

IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

www.enterisi.it • twitter @Enterisi

ENTE NAZIONALE RISI
siamo presenti a

**CIBUS
ITALIA**

FEDERALINTERARB
EXPO MILANO 2015

ECONOMIA L'intesa raggiunta all'inizio di agosto peggiora la già precaria situazione della risicoltura italiana

Assurdo l'accordo tra UE e Vietnam

Per il riso, è stata concordata la concessione di un contingente tariffario a dazio zero da circa 80mila tonnellate

Collocamento, non si possono fare previsioni



Paolo Carrà

All'uscita di questo numero probabilmente avremo già qualche notizia relativa al raccolto 2015 e se da un lato la campagna 2015/2016 sembra uscire indenne quanto a malattie, per quanto riguarda la produzione e le rese alla trasformazione è meglio non avventurarsi in previsioni stante l'esiguità dei campioni. Le denunce di superficie pervenute, di cui ho rimando allo specifico articolo, evidenziano, con circa 227300 ha, un leggero aumento di superficie e uno squilibrio tra comparti varietali soprattutto per quanto riguarda l'indica, che ha subito un calo vistoso pari a 20.400 ha circa, e il Lungo A, la cui superficie è aumentata di circa 21.500 ha, soprattutto grazie ai maggiori investimenti per le varietà da risotto (+14.800 ha). Contenuto in un 1% circa l'aumento del lungo A da parboiled. Se lo scorso anno nel mio editoriale di settembre affermavo che il mercato, se gestito bene, avrebbe avuto una positiva performance del collocamento, quest'anno le incognite circa l'andamento delle esportazioni verso Paesi Terzi, le importazioni in aumento del PMA, l'aumento della superficie dei risi da risotto, la previsione di una buona produzione in Turchia, l'aumento del riso indica in Spagna, devono farci riflettere più attentamente. Il fatto che ci troviamo con scorte minime in molti comparti varietali, a esclusione di alcune varietà di lungo A da parboiled, dovrebbe agevolare il collocamento del prodotto sui diversi mercati che comunque dovrà fare i conti con un eccesso di offerta delle varietà da risotto e un deficit di offerta per le varietà lunghe B. Ad ogni modo, senza i dati di produzione è impossibile fare previsioni di collocamento.

Viviamo ancora una volta il capitolo della volatilità dei prezzi, figlia di un mancato accordo di filiera e vivremo l'inizio del mercato con prezzi in calo, vuoi per la semplice regola della domanda e dell'offerta, vuoi per il mancato anticipo agli agricoltori dei pagamenti diretti nell'ambito della nuova PAC.

Continuo a pensare che il mercato del riso necessiti da parte di produttori e trasformatori di una diversa visione, quella di un mercato organizzato.

Un accordo assurdo che rischia di mettere in ginocchio la risicoltura italiana. Innanzitutto per i suoi clienti; e, in secondo luogo, perché indica che l'Europa non sembra avere molto a cuore la coltivazione del riso ed è quindi pronta a sacrificarlo sull'altare dei rapporti commerciali con India, Pakistan, Thailandia, USA, Giappone... è il timore dei nostri risicoltori è ai massimi livelli.

A inizio agosto, appunto, la Commissione Europea e il Ministero dell'Industria e Commercio vietnamita hanno raggiunto un accordo che, una volta ratificato dal Parlamento e dal Consiglio UE, porterà nei prossimi

anni alla quasi totale eliminazione delle barriere tariffarie e non - tra i due mercati. Per il riso, è stata concordata la concessione di un contingente tariffario a dazio zero da circa 80mila tonnellate: dovrebbero riguardare 30.000 tonnellate di riso lavorato, 30.000 tonnellate di riso aromatico e 20.000 tonnellate di riso semigrigio; per il rotture di riso non sono stati fissati contingenti, ma si prevede una riduzione del dazio al 50%, progressivamente a ridursi fino a 0 nei 5 anni successivi all'entrata in vigore dell'accordo.

Un accordo che ha ricevuto la "benedizione" quasi entusiasta della Commissione secondo la quale «massimizza i benefici per l'industria del riso e minimizza l'impatto sui risicoltori». Mauro Petriccione, capo negoziatore nella trattativa che ha por-

tato, dopo due anni e mezzo di colloqui, Unione Europea e Vietnam a raggiungere l'intesa, difende l'accordo su tutta la linea: «In un'intervista che trovate all'interno. E ai risicoltori italiani che temono un contraccolpo così si ha risposto: «Si tratta al contrario di un ottimo precedente e di un chiaro segnale ad altri grandi esportatori di riso sul fatto che l'UE non è disposta a mettere a rischio la sua produzione».

Non solo. Sembra si voglia minimizzare anche l'impatto delle importazioni da Cambogia e Myanmar. «Entrambi i Paesi hanno un problema di qualità che non risolveranno in poco

tempo e che limita le loro possibilità di esportare in Europa - sostiene Petriccione - Si tratta insomma di flussi modesti. Fino ad oggi l'impatto di queste importazioni è stato blando per l'aumento dei consumi nell'UE e perché esse hanno sostituito quelle di altri Paesi».

Di fronte a queste affermazioni, il direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, ha preso carta e penna e ha deciso di intervenire per ribadire le ragioni della contrarietà all'accordo col Vietnam e della necessità dell'applicazione delle clausole di salvaguardia nei confronti di Cambogia e Myanmar.

Alle pag. 6-7

Open day del CRR il 10 settembre A fine mese "Milanese è il risotto"

Torna l'Open Day del Centro Ricerche sul Riso. L'appuntamento è per il 10 settembre a Castello d'Agogna dove è in programma una giornata divisa in due momenti. In mattinata, a partire dalle 9, è previsto il convegno "Prospettive e soluzioni per una risicoltura competitiva: un confronto tra ricercatori internazionali". Le novità nel campo del miglioramento genetico, della protezione dei prodotti e dell'innovazione in agricoltura di precisione, nonché l'attenzione al comparto ambientale saranno al centro dei lavori del convegno a

cui interverranno i partecipanti alla riunione annuale del Temperate Rice Research Consortium (TRRC).

Nel pomeriggio, invece, è prevista la consueta visita alle attività del Centro Ricerche guidata dai ricercatori dell'Ente Risi.

"Milanese è il risotto"

Una festa e un convegno che avranno come scopo la promozione e la valorizzazione del risotto alla milanese e dei risotti della tradizione lombarda; con un nome che è tutto un programma,



"Milanese è il risotto". A organizzarli sono il Distretto rurale "Riso e rane" e il Distretto Agricolo Milanese (DAM) e sono in programma a Milano dal 24 al 29 settembre. La manifestazione si svolgerà secondo due direttive principali:

la preparazione di risotti in alcune piazze di Milano, sia a mezzogiorno che alla sera, per tutti i giorni di durata della Festa; e convegni per favorire la conoscenza e la promozione del riso che si terranno all'Urban Center di Galleria Vittorio Emanuele e nella Sala del Grechetto alla Biblioteca Sormani.

Vendita immobili dell'Ente Risi

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/1924, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 - essiccatoio di Borgovalleazzo (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 200.000,00

- lotto 2 - magazzino di Codigoro (FE), località Mezzogoro, prezzo a base d'asta € 220.000,00

L'offerta dovranno pervenire entro le h 12,30 del giorno 15/10/2015. Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente enterisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi, via Santorre n. 40 - 20123 Milano o telematicamente al Cort. enterisi.it o fax 02 86 55 033.

Inoltre, l'Ente Nazionale Risi vende a trattativa diretta permanente i seguenti immobili:

- lotto 1 - magazzino-essiccatoio di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. del molino snc,
- lotto 2 - magazzino-essiccatoio di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 1,
- lotto 3 - magazzino-essiccatoio di Gambòlò (PV), v. cascina Nuova Litta snc,
- lotto 4 - essiccatoio di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5,
- lotto 5 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25,
- lotto 6 - magazzino-essiccatoio di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54,
- lotto 7 - magazzino essiccatoio di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Affari Giuridici, Gare e Contratti dell'Ente (legale@enterisi.it o tel. 02 86 55 111).

Avviso per i risicoltori

che hanno inviato la comunicazione di fine rendita e per le Associazioni di produttori

Con questo numero, viene allegato il modello per la denuncia delle rimanenze di risone al 31 agosto.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare a norma della legge Istituita dell'Ente Nazionale Risi e ai sensi dell'art. 1 del Reg. to Ce n.1708/2003. Sul modello dovranno essere dichiarate le quantità di risone che, vendute o non vendute, alla mezzanotte del 31 Agosto 2015 risultano fisicamente giacenti a magazzino.

Per una corretta compilazione dovranno essere indicate le varietà con i quintali giacenti e la corrispondente resa a gran invari.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale
 - consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
 - trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30311188
 - invio, tramite posta elettronica, a richieste@enterisi.it
 - invio, tramite posta elettronica certificata, a centro.operativo@cert.enterisi.it
- La denuncia deve essere inviata anche se non vi sono giacenze da dichiarare. La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 30 settembre.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

IL CONVEGNO Presentati alcuni risultati dell'attività del Centro Ricerche di Castello d'Agogna condotta nell'ultimo decennio

Nuove tecniche per un uso efficiente dell'azoto in risaia: l'Ente Risi presente al Parco Tecnologico Padano

Romani M., Minioti E., Temi D., Bellare G.

Nell'ambito del ciclo di eventi Demo Field "Agriculture of Tomorrow", organizzati presso il Parco Tecnologico Padano di Lodi in occasione di EXPO 2015, il 7 luglio scorso la società produttrice di fertilizzanti Adriatica Spa ha invitato una serie di esperti nazionali e internazionali a trattare le principali novità nel campo della fertilizzazione delle colture.

All'incontro, dal titolo: "Nutriamo le piante per Nutrire il Pianeta", ha partecipato anche l'Ente Nazionale Risi illustrando i convenuti i risultati dell'attività di ricerca condotta nell'ultimo decennio rivolta al miglioramento dell'utilizzo dell'azoto in risicoltura e all'incremento della fertilità dei suoli. Quattro sono state le tematiche discusse di cui si riporta un breve sunto.

Utilizzo di concimi speciali

Gli inibitori dell'ureasi e della nitrificazione sono in grado di aumentare l'efficienza della concimazione azotata in risicoltura. Tra i primi uno dei più impiegati è rappresentato dal "NBPT (N-butylthiophosphoryl triamide), un composto chimico che, aggiunto all'urea, è in grado di rallentare il processo di dissociazione dell'urea ad ammonio. Tra gli inibitori della nitrificazione, invece, il più comune è il DMPP (3,4 dimetilpirazolfosfato), che agisce rallentando il primo passaggio della trasformazione dell'azoto ammoniacale in nitrato.

Dalle sperimentazioni condotte è emerso che in caso in cui le operazioni colturali in pre-semina non permettano una simultanea inondazione delle camere di applicazione e l'irrigazione, l'utilizzo di un inibitore della nitrificazione permette di ridurre le perdite di azoto e aumentare la produzione, diminuendo nel contempo i quantitativi di azoto da apportare.

Invece, il fenomeno della volatilizzazione di ammoniacale incide significativamente sull'efficienza d'uso dell'azoto da parte della coltura qualora si ritardi la somministrazione dopo la distribuzione del fertilizzante ureico. In tale contesto l'aggiunta di inibitori dell'ureasi all'urea è in grado di massimizzare la presta-



zioni del fertilizzante.

Utilizzo di biomasse provenienti dal settore zootecnico e del ciclo dei rifiuti

Al fine di valutare l'effetto dell'impiego di differenti matrici organiche ammendanti sulla produzione di risone e sull'efficienza d'uso dell'azoto, dal 2012 nel sito sperimentale del Centro Ricerche sono confrontate 9 tesi: 6 trattamenti ammendanti organici (letame, separato solido suino, digestato essiccato, digestato separato solido, fango di depurazione, composti e 3 livelli di concimazione azotata: testimone non trattato, 110 e 170 kg N/ha). L'azoto è stato distribuito in forma ureica e frazionato in 3 interventi (pre-semina, accesiamento, differenziazione della pannocchia). Oltre alle tesi trattate separatamente con i concimi organici,

I ricercatori dell'Ente Risi hanno partecipato al convegno "Nutriamo le piante per Nutrire il Pianeta", organizzato per Expo 2015

combinati con i concimi minerali previste le corrispettive tesi con l'aggiunta di 60 kg N/ha di azoto ureico. Partendo dall'utilizzo di biomasse con caratteristiche chimico fisiche molto diverse tra loro, i risultati della sperimentazione hanno mostrato una validità produttiva maggiore di tutti i trattamenti azotati dall'apporto del separato suino. L'apporto combinato di biomassa organica e urea ha, inoltre, favorito ulteriormente la resa produttiva di tutti i testati, in alcuni casi ottenendo risultati produttivi addirittura superiori a quelli conseguiti con il solo apporto ureico: questo è il caso del separato solido su-

no e nel 2013 del compost e del fango. Le migliori prestazioni riscontrate per fango e separato suino sono, quindi, riconducibili a una maggiore presenza di forme di N organiche facilmente mineralizzabili rispetto alle altre biomasse indagate. L'applicazione di biomasse con effetto ammendante può quindi favorire la produttività della risaia, incrementando, presumibilmente, anche la fertilità dei suoli e le loro caratteristiche chimico-fisiche.

Gestione delle paglie

Nel periodo 2003-2012 è stata condotta una sperimentazione di lungo periodo, coordinata dall'Università degli Studi di Torino e finanziata dalla Regione Piemonte, presso l'Istituto Agrario "G. Ferraris" di VerCELLI, al fine di individuare le migliori modalità di gestione dei residui colturali, massi-

mizzando gli effetti positivi dei cicli dell'azoto e della sostanza organica e riducendo i processi chimico-biologici all'origine di possibili disordini nutrizionali. Lo studio ha preso in considerazione differenti tecniche di gestione delle risaie e dei residui colturali: l'interramento della paglia primaverile e autunnale; la semina interrata e sommersa a inizio accesiamento; l'effetto combinato dell'aratura autunnale e della liquamazione; la rottatura delle paglie; la bruciatura del riso con un'altra coltura.

I risultati ottenuti hanno evidenziato importanti considerazioni di carattere operativo.

L'interramento primaverile è ridotto della somministrazione tende a ridurre la disponibilità di azoto e di elementi nutritivi per la coltura ed è quindi da evitare, mentre anticipando l'interramen-

to nel periodo autunnale è il maggior costo di fertilizzazione. Il basso rapporto tra il contenuto di azoto e di fosforo nel refluo zootecnico, infatti, può causare un accumulo di fosforo in risaia, risultando il rischio di un suo trasferimento nelle acque superficiali.

La rotazione con altre colture comporta un incremento produttivo e una maggiore disponibilità di N minerale proveniente dalla mineralizzazione della sostanza organica del suolo. È però rilevante la diminuzione dell'utile lordo causato dalla riduzione della superficie di riso.

Tra i temi affrontati, l'utilizzo di concimi speciali e quello di biomasse provenienti dal settore zootecnico e del ciclo dei rifiuti

Fertilizzazione di copertura con tecniche di agricoltura di precisione

Negli ultimi quattro anni il Centro Ricerche è stato impegnato, in collaborazione con l'Università di Torino, nella taratura agronomica degli idrici di vigore colturale, NDVI e NDRE, basati su valori di riflettanza della copertura vegetale a fasci luminosi di determinata lunghezza d'onda. È stata realizzata la tabella di calibrazione per la varietà Gladio ed è in corso il secondo anno di sperimentazione parcellare su Centauro. Nel 2015 si avranno i primi risultati, anche, delle applicazioni di pieno campo.

La combinazione di liquamazione e interramento autunnale delle paglie fornisce buoni risultati produttivi, anche se occorre prestare attenzione al quantitativo to-

quattro anni il Centro Ricerche è stato impegnato, in collaborazione con l'Università di Torino, nella taratura agronomica degli idrici di vigore colturale, NDVI e NDRE, basati su valori di riflettanza della copertura vegetale a fasci luminosi di determinata lunghezza d'onda. È stata realizzata la tabella di calibrazione per la varietà Gladio ed è in corso il secondo anno di sperimentazione parcellare su Centauro. Nel 2015 si avranno i primi risultati, anche, delle applicazioni di pieno campo.

***Ente Nazionale Risi - Centro Ricerche sul Riso**

ABC DELLA FILIERA

I sottoprodotti della lavorazione del riso

A cura dell'Area Mercati

La lavorazione del chicco di riso è un'operazione necessaria per renderlo commestibile - il granello di risone non può essere consumato tal quale - ma che ha anche lo scopo di mantenerlo integro, visto che il consumo avviene prevalentemente sotto forma appunto di chicco e non di farina.

È un lavoro di sgusciatura e sbiancatura che produce

una serie di sottoprodotti con un proprio valore commerciale, tant'è vero che sono quotati nelle stesse commissioni prezzi e borse merci dedicate al risone e al riso.

La lolla è il primo sottoprodotto che si ottiene in ordine temporale, con l'operazione di sbarratura, con la quale il granello viene discariato e diventa commestibile il prodotto ottenuto è infatti il riso semigreggio o integrale.

Sottoprodotti della lavorazione del riso: LOLLA

Cos'è

È costituita dalle glumelle che racchiudono il granello. Rappresenta il sottoprodotto più importante della lavorazione, in quanto mediamente costituisce il 20% in peso del granello.

PERCHÉ SEPARARLA DAL GRANELLO

La lolla non è commestibile e non può essere usata neanche come mangime, per l'elevato contenuto di lignina e silice.

COME SI SEPARA

Il granello viene fatto passare tra due rulli che ruotano in modo convergente a velocità diversa, creando una condizione di attrito che provoca il distacco della lolla dal chicco.

UTILIZZO

Grazie al suo discreto potere calorifico (3200 kcal/kg), è utilizzata come combustibile in impianti di cogenerazione (energia elettrica e calore), spesso all'interno delle stesse riserie. È utilizzata inoltre come composto primario della lavorazione di legno artificiale, essendo un materiale impermeabile ed decompostabile, estremamente resistente agli agenti atmosferici, improntabile ed imattaccabile dagli insetti.

C. Simonelli* - M. Cornegna*

SPECIALE ANALISI Misurazioni di biometrie (lunghezza e larghezza), sostanze perse e incremento di massa

Il comportamento del riso in cottura

Forniscono dati facilmente utilizzabili anche in cucina a seconda del piatto che si vuole preparare

Tra le numerose analisi "tradizionali" che vengono eseguite sul riso cotto dal nostro laboratorio, per la valutazione del comportamento in cottura delle differenti varietà che si utilizzano in cucina, rivestono particolare importanza le seguenti determinazioni: biometrie (lunghezza e larghezza) del granello di riso cotto, sostanze perse dopo cottura e incremento di massa (che corrisponde alla quantità di acqua assorbita) del riso cotto.

In cosa consistono?

Mediante queste analisi, le diverse tipologie e varietà di riso (lavorato, semigrigio, parboiled) possono essere caratterizzate in modo specifico e oggettivo, al fine di definire il comportamento, in seguito a cottura in eccesso d'acqua. Per ogni campione di riso da analizzare, viene preliminarmente definito un tempo di cottura di riferimento, in base al quale verranno poi eseguiti i test (usualmente si utilizza il tempo di gelatinizzazione e, nel caso di risi parboiled, il tempo di idratazione).

Per il test delle biometrie, sui singoli granelli cotti, si determina il valore di lunghezza e larghezza, esprimendo il dato come confronto percentuale rispetto ai valori sul riso crudo.

Per la valutazione delle sostanze perse, il campione di

**FIGURA 1**
Alcune fasi dell'analisi del comportamento in cottura del riso

riso, cotto in condizioni standardizzate e definite in uno specifico metodo interno, viene separato, tramite colino, dalla sua acqua di cottura, sulla quale si determina quantitativamente il peso del residuo secco in essa contenuto (principalmente costituito da amido rilasciato nell'acqua).

Per la misura dell'incremento di massa si utilizza lo stesso procedimento di cottura descritto per le sostanze perse solo che, a differenza di questo, si determina, dopo la separazione tramite colino, il peso del riso cotto, ovvero quanta acqua è stata assorbita dai granelli in fase di cottura, riportando il dato come percentuale di aumento di peso rispetto al riso crudo.

Perché si determinano?

Le determinazioni sopra descritte forniscono un dato reale, facilmente utilizzabile anche in cucina, di come le diverse tipologie di riso si comportino durante la cottura in eccesso d'acqua. I test possono fornire valide indicazioni su come le diverse varietà possano o meno essere idonee a certe preparazioni alimentari. In sintesi possiamo dire che questi test, insieme ad altri come quelli di consistenza e collosità, ci aiutano, in cucina, ad abbinare il giusto riso a ogni tipo di piatto. In ambito di ricerca poi, a seconda delle finalità di un'indagine, è possibile, ad esempio, valutare se la stagionatura/invecchiamento del riso comporti delle va-

riazioni significative sulla quantità di sostanze perse durante la cottura, misurare come variano i risultati, in funzione di differenti gradi di lavorazione del granello e, ancora, evidenziare eventuali differenze in relazione alle diverse zone di coltivazione.

Come si determina?

Il metodo applicato è stato ideato e validato dal laboratorio stesso ed è il metodo interno MP16 rev.02-2015 che, sommarariamente, include le operazioni di seguito elencate (figura 1). Il campione di riso crudo viene preventivamente valutato, visivamente, in modo da scartare tutti i grani rotti, in quanto la determinazione richiede l'esecuzione sui soli grani interi. Il campione di prova viene sottoposto a cottura in acqua distillata per un tempo predefinito (per risi lavorati, usualmente per il tempo di gelatinizzazione). Al termine della cottura il riso viene filtrato con un colino, avendo cura di recuperare tutto il liquido in un becher e trattenere il riso cotto nel colino.

La determinazione della massa del riso cotto viene effettuata pesando il campione rimasto nel colino e calcolando poi l'incremento, rapportando la massa di riso prima della cottura. Il risultato è fornito come percentuale.

La dimensione dei grani cotti viene determinata sot-

ponendo almeno 20 grani a misurazione tramite l'analizzatore di immagini WinSEEDLE che fornisce, in automatico, la media della lunghezza e della larghezza dei grani (figura 2). Avendo a disposizione i valori del campione prima della cottura, è possibile determinare l'incremento di dimensione dei grani che viene espresso come valore percentuale.

Infine, la determinazione della massa delle sostanze perse avviene ponendo il becher, contenente il liquido di cottura filtrato, in stufa ventilata ad essiccare per 12 ore, alla temperatura di circa 100°C. Pesando questo residuo secco e conoscendo la massa del campione di riso prima della cottura, è possibile determinare le sostanze perse come valore percentuale.

...alcuni risultati

Si riportano, a titolo di esempio, alcuni valori (grafico 1) che illustrano il comportamento in cottura (incremento di massa, incremen-

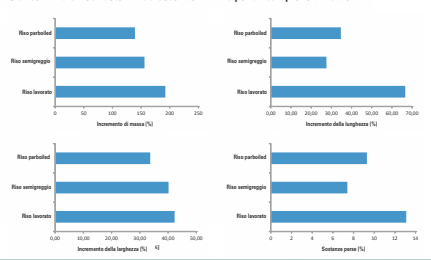
to di lunghezza e larghezza, sostanze perse) della varietà di riso Baldo. Questa varietà è stata analizzata secondo il metodo interno MP16 in forma di riso lavorato, riso semigrigio e riso parboiled. Osservando i dati si può rilevare che il riso lavorato presenta, per tutti e tre i test, sempre valori più elevati rispetto al semigrigio, sottolineando come il grado di lavorazione possa significativamente influire sui risultati: dal confronto poi, con il riso parboiled, si vede che i valori per quest'ultimo sono sempre inferiori a quelli del lavorato, evidenziando come il trattamento parboiled tenda a ridurre l'assorbimento di acqua e la perdita di amido durante la cottura.

...per approfondire l'argomento

* C. Simonelli, M. Cornegna "Classificazione del riso? Secondo biometria" Il Riscicolto, anno LVII, n°8, pag. 4.

* C. Simonelli, M. Cornegna "Il tempo di gelatinizzazione del riso" Il Riscicolto, anno LVIII, n°11, pag. 7.

* Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Mercológico (Centro Ricerche sul Riso)

Grafico 1 - Parametri determinati secondo il MP16 per un campione di Baldo**FIGURA 2**
Immagine WinSEEDLE dei grani di riso cotto (W1: larghezza; L1: lunghezza)

BIANI F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

IMPIANTI ESSICCAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

RICERCA Il processo utilizzato al Centro dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna per ottenere nuove varietà

Breeding tradizionale, la selezione artificiale con il metodo di ibridazione interspecifica

Romano Gironi

Fino alla fine del 1800 l'evoluzione varietale del riso è avvenuta selezionando all'interno delle colture le piante di riso che risultavano d'interesse per modello di pianta, forme del granello, resistenza a patogeni, ecc. Questo metodo è conosciuto come selezione di massa. Gli illustri del tempo che si interessavano a migliorare la riscicoltura intorono che l'evoluzione e il miglioramento varietale avveniva attraverso l'incrocio controllato tra genotipi differenti (selezione artificiale). La biografia ci segnala che il primo in Italia a eseguire incroci controllati sia stato Jacometti nel 1902. Da subito si intuì che l'operazione era assai complicata e richiedeva personale qualificato attento e preciso nella manualità. Ricordiamo che il riso presenta un fiore poco appariscente racchiuso da due glumelle al cui interno si trova uno stirmo bifido (parte femminile) e sei antere (parte maschile). La fecondazione è cleistogama, avviene cioè a fiore chiuso poco prima del momento dell'apertura delle glumelle, quando la parte riproduttiva risulta fertile. In un tempo breve, variabile dal clima e dai genotipi, le glumelle si richiudono ed è per questo che nel riso la fecondazione alligama è quasi improbabile. Il contesto è abbastanza complicato e per eseguire l'incrocio controllato è necessario sterilizzare o asportare le antere e successivamente trasferire all'interno del fiore il polline fertile di un altro genotipo.

Nel tempo i ricercatori hanno studiato metodi con buone probabilità di successo, ma il numero di incroci che potevano eseguire era limitato. È vero che molto del successo (ottenimento di una varietà importante) è dato dalla fortuna, ma per la legge dei numeri, maggiori sono le combinazioni, maggiori sono le probabilità di raggiungere l'obiettivo. Dopo Jacometti, il primo a perfezionare la tecnica fu Sampietro presso la Stazione Sperimentale di Vercelli. Sampietro eseguiva la ca-



strazione tagliando le glumelle e asportando le antere con l'uso di pinzette ed effettuava la successiva impollinazione utilizzando polline raccolto in campagna inserendolo nel fiore con l'uso di un pennellino.

Negli anni '60 Baldi, presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, attuava la castrazione mediante una procedura complicata utilizzando acqua calda in un'ampolla al fine di sterilizzare il polline e realizzare la successiva impollinazione avvicinando la pianta sterile a una pianta fertile.

Nel 1983 Badino ha messo a punto una nuova tecnica su indicazione di Khush dell'International Rice Research Institute (IRRI) eseguendo l'emasculazione utilizzando una pompa da vuoto da laboratorio. La tecnica consisteva nel tagliare le glumelle in modo obliquo e aspirare le antere con un beccuccio. L'operazione era lunga e non vi era mai la certezza di avere aspirato completamente il polline e le antere. L'impollinazione della pianta maschio-sterile avveniva per avvicinamento a una pianta fertile.

Negli anni '90 Bilioni, adottando il metodo messo a punto da Baldi, ha organizzato il lavoro in modo da eseguire un numero elevato di incroci, ma i vari passaggi richiedevano ancora molto tempo e molta manodopera.

Negli ultimi 15 anni, presso il Centro Ricerche sul Ri-

so dell'Ente Nazionale Risi, il metodo di Baldi è stato migliorato con alcune modifiche al fine di semplificare e razionalizzare i passaggi, per svolgere solo operazioni essenziali in tempi rapidi e con meno personale. Negli anni le conoscenze maturate sulla tecnica e la migliore caratterizzazione dei genotipi impiegati ci ha permesso di eseguire dalle 30 alle 70 combinazioni d'incrocio giornaliera con tre persone.

Tutto il processo può essere schematizzato come descritto.

La tecnica adottata ha garantito negli ultimi anni una percentuale di successo superiore al 95%

1- Si allevano i parentali previsti dal programma di breeding in una risetta di facile accesso, prevenendo una distanza limitata dei parentali dal luogo di lavoro.

2- Ad inizio inserzione delle pannocchie, si preleva con un coltello la pianta che sarà il genotipo femminile e si porta in un luogo adombrato, dove all'interno di una vasca con acqua, vengono separati tutti i culmi di accostimento.

3- Si procede al taglio delle foglie e delle radici dalla loro inserzione e si sistemano i culmi in un contenitore con acqua. Il tutto, dopo etichettatura, viene riposto in uno spazio adombrato.

4- Si prelevano i culmi che presentano pannocchie eserte per 2/3 della loro lunghezza e che presentano fiori già pronti per la fecondazione. Si portano in un locale bene illuminato per

procedere a sguanare la pannocchia fino all'inserzione dei rachidi più bassi della pannocchia. Si procede a eliminare con forbicine i fiori già sfioriti o immaturi, per semplificare le operazioni successive.

5- Contemporaneamente all'esecuzione delle prime quattro operazioni, si provvede a recuperare dalla risetta i maschi che verranno utilizzati negli incroci programmati. La raccolta del materiale maschile avviene tagliando al penultimo internodo i culmi che presentano pannocchie a un terzo della fioritura. Si inseriscono le numerose pannocchie del genotipo maschio in un beaker che si posiziona su un ripiano rialzato al di sopra della collocazione delle piante femminili.

6- Preparate le piante come descritto nelle prime quattro operazioni, si immergono contemporaneamente i culmi delle piante femminili per l'intera pannocchia in un bagno termostatico con acqua calda a una temperatura di 44,5 °C

per 5 minuti al fine di sterilizzare il polline. Questa operazione, rispetto alla castrazione manuale, richiede meno tempo.

7- Riposizionati i culmi sterilizzati nei contenitori, viene eseguita un'operazione detta volgarmente forzatura. Quest'ultima consiste nel tagliare le glumelle all'altezza delle antere (fori maschi sterilizzati per facilitarne l'entrata del polline).

8- I culmi così ottenuti vengono posizionati su un piano più basso rispetto al maschio prescelto per l'impollinazione.

9- Dopo circa 7 ore dall'alzata del sole il riso inizia a fiorire. Quando vi è una discreta uscita di antere dalle glumelle dalle pannocchie scelte come maschio, si faciliti l'impollinazione facendone strisciare per avvicinamento le pannocchie sterilizzate (femminili) sulle pannocchie fertili (maschio). L'operazione si può ripetere in momenti successivi, anche al secondo giorno.

10- Alla fine del secondo

giorno, le piante ormai fecondate vengono portate in un locale a una temperatura idonea di 25 °C e con luce diffusa.

11- Si rinnovi l'acqua del contenitore ogni 3-4 giorni fino al ventesimo giorno. Al settimo giorno il granello è già sviluppato nella sua lunghezza, evidenziando l'avvenuto incrocio.

12- Al 22esimo - 24esimo giorno il granello risulta completamente formato, pertanto si elimini l'acqua e si lascino essiccare i semi naturalmente.

13- Ad essiccazione avvenuta, si procede alla raccolta dei semi che verranno riposti in cella frigorifera fino al momento della semina.

La tecnica adottata ha garantito negli ultimi anni una percentuale di successo superiore al 95%.

Inoltre la procedura così perfezionata ha permesso negli ultimi anni di eseguire programmi di incrocio ambiziosi con un numero di combinazioni annuali variabile da 300 a 800.



A sinistra, la vasca termostatica dove si sterilizza il polline. A fianco, il luogo dove si esegue l'impollinazione



La stanza dove vengono portate le piante dopo l'impollinazione, e qui restano fino alla fine della raccolta dei semi



Questa immagine dimostra lo sviluppo dei granelli dopo l'incrocio al 15° giorno

KETT PM-650

Misuratore Umidità Peso Specifico

150 Prodotti Diversi

MADE IN JAPAN www.iromitalia.com



IROM ITALIA s.r.l.

rice milling machinery - laboratory equipment

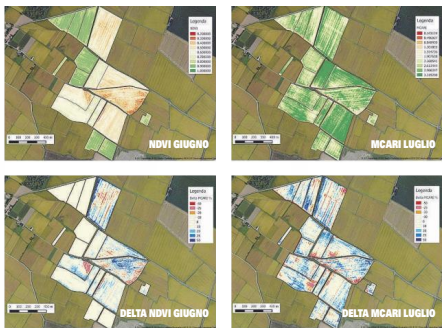
Via Vullumo, 40 - Fontana Bldg.
20861 Brugherio (MI) Italy
tel. 0039 039 87 86 73 fax 0039 039 88 48 26
info@iromitalia.com www.iromitalia.com

A. Crema, M. Boschetti,
I. Tomasoni, A. L'istorina,
CNR IREA

PROGETTO ERMES Le immagini satellitari per l'identificazione della variabilità nella crescita

Col satellite si gestiscono le risaie

Utilizzati specifici indici vegetazionali da cui sono state derivate delle mappe



Mappe degli indici calcolati per le due immagini di giugno e di luglio. La mappa dello scostamento dal valor medio (Delta) evidenzia gli andamenti dei campi con il passare dei mesi

ricercatori campo per campo, hanno aiutato alcuni agricoltori del Distretto della Lomellina a indirizzare la distribuzione e la razionalizzazione del concime azotato nella prima fertilizzazione di copertura.

A partire dall'immagine del 1 Luglio, invece, è stato calcolato l'indice MCARI (Modified Chlorophyll Absorption Ratio Index), in quanto è legato maggiormente alla concentrazione di clorofilla nella pianta ed è meno influenzato dalla quantità di biomassa. Questo perché la seconda concimazione di copertura, che è strategica per molti motivi, non deve essere basata solo sulla quantità di biomassa verde che ha prodotto la pianta ma sul suo stato nutrizionale e sulla reale necessità di nutrienti che serve alla pianta per andare a riempire le cariossidi. Eccessi azotati, infatti, possono talvolta incrementare il rischio bruciature o di allestimento mentre carenze nutrizionali

possono portare a minori rese potenziali. Come per l'immagine di giugno anche per luglio è stata prodotta una mappa di variabilità intra-campo e una mappa chiamata di "Delta" indicante in percentuale la variazione dal valor medio dell'indice MCARI per ogni zona del campo. Con queste informazioni gli agricoltori hanno potuto analizzare la reale situazione dei propri campi e sono stati supportati nel decidere le modalità di fertilizzazione in quelle zone in cui la mappa indicava variazioni anche del 50% (in positivo o in negativo) dell'indice legato al contenuto di clorofilla.

Queste metodologie sicuramente possono supportare gli agricoltori nel risparmio di fertilizzante e nel massimizzare la resa in ogni parte del campo contrastando la naturale variabilità che annualmente può essere causata da fattori completamente diversi.

Le mappe sono scaricabili e leggibili dai computer di bordo dei trattori e degli spandiconcime a rateo variabile per produrre mappe di prescrizione basate sulla variabilità reale del campo della stagione in corso.

Dopo aver visto come l'analisi multitemporale delle immagini satellitari ci fornisce informazioni su come sta evolvendo la stagione nel suo complesso (nel numero di luglio de Il Risicoltore), vediamo ora come sia possibile, analizzando immagini satellitari a risoluzione spaziale molto spinte (circa 2 metri) e acquisite nel momento più opportuno, capire come si sta comportando in un preciso momento ogni singolo campo di riso.

Durante la stagione 2015 sono state acquisite dal gruppo di ricerca IREA-CNR sempre nell'ambito del progetto europeo FP7 ERMES (an Earth observation Model based rice Information Service www.ermes-fp7space.eu) due immagini del sensore Worldview 2: la prima il 4 giugno e la seconda l'1 di

luglio. L'obiettivo è stato quello di fornire informazioni dettagliate sullo stato della coltura prima delle concimazioni di copertura per supportare gli agricoltori nelle loro operazioni. Utilizzando specifici indici vegetazionali sono state derivate mappe per identificare e quantificare la variabilità nella crescita delle piante all'interno dei campi.

Per l'immagine del 4 giugno è stato usato l'indice NDVI (Normalized Difference Vegetation Index), che ci fornisce informazioni sullo sviluppo delle piante e sulla biomassa prodotta, per produrre una prima mappa di variabilità intra-campo utile a individuare aree a bassa densità per fallanze nella semina o a ritardato sviluppo vegetativo. A partire da questi dati

è stata prodotta una seconda mappa (Delta) rappresentante, per ogni pixel, lo scostamento in percentuale dal valor medio dell'indice NDVI dell'intero campo. Questa informazione fornisce un'idea di dove e quanto la coltura sia cresciuta e di quali aree necessitano di successive irrigazioni o interventi correttivi. Queste mappe, derivate e fornite in quasi real-time dai

È DA UN INSIEME DI FATTORI CHE SI OTTIENE IL MASSIMO.
SEMPRE.

SERIE 5
TTV

SERIE 6
TTV

SERIE 7
TTV



Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.

1 GRANDE MARCHIO, 3 GAMME, 16 MODELLI.
IL SUCCESSO CONTINUA.

Prendi la decisione giusta. Produttivi e versatili, i trattori TTV sono il risultato delle tecnologie più avanzate. Il motore Deutz a 4 o 6 cilindri, potenze da 100 a 263 CV, tre strategie di guida (Auto, PTO e Manual) e la funzione Power Zero sono solo alcune delle innovazioni che garantiscono alte prestazioni e bassi consumi. Gamma TTV. Esiste una sola scelta. Quella migliore.

DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com

DEUTZ **FAHR**

L'accordo tra Unione Europea e Vietnam per

Angelo Di Mambro

L'accordo commerciale con il Vietnam «massimizza i benefici per l'industria del riso e minimizza l'impatto sui risicoltori». Questa è la posizione della Commissione europea sintetizzata da Mauro Petriccione, capo negoziatore nella trattativa che ha portato, dopo due anni e mezzo di colloqui, Unione Europea e Vietnam a raggiungere un accordo per la liberalizzazione degli scambi commerciali. Un'intesa che prevede la concessione di un contingente tariffario a dazio zero da circa 80mila tonnellate, che Petriccione difende su tutta la linea.

Cosa risponde la Commissione europea ai risicoltori italiani che temono un contraccolpo dall'intesa con il Vietnam?

«Che si tratta al contrario di un ottimo precedente e di un chiaro segnale ad altri grandi esportatori di riso sul fatto che l'UE non è disposta a mettere a rischio la sua produzione. Al Vietnam abbiamo promesso quattro cose. Primo, un contingente tariffario a dazio zero da 30mila tonnellate di riso ordinario lavorato, che è quello che compete direttamente con le nostre produzioni. Paragonato a 2,8 milioni di tonnellate di consumi nell'UE e a 6,5 milioni di tonnellate esportate dai vietnamiti nel mondo si

LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA Intervista a Mauro Petriccione, capo negoziatore nella trattativa

«Massimizza i benefici per l'industria e minimizza l'impatto sui risicoltori»

tratta di una goccia nel mare. Secondo elemento del pacchetto sono 20mila tonnellate di semigriggio, che serve a coprire il fabbisogno dell'industria che la produzione europea non riesce a soddisfare. Terzo elemento, 30mila tonnellate di riso aromatico, che è un prodotto differente, con un diverso segmento di mercato rispetto al riso ordinario lavorato. Infine, la liberalizzazione delle rotture di riso, che non può fare concorrenza al riso lavorato per qualità e utilizzo. Infatti ne beneficiano le industrie della trasformazione e mangimistica».

Ma l'UE sta negoziando anche con altri grandi paesi esportatori. Fare lo stesso tipo di concessioni a India, Pakistan, Thailandia e Usa avrebbe un serio impatto sulla risicoltura italiana. Ed è difficile credere che l'UE possa spuntare qualcosa a favore del settore in altri accordi, come quello con il Giappone. Il riso sta per essere usato come moneta di scambio in altri accordi?

«Con il Pakistan l'UE non sta negoziando, ma applica un regime di preferenze tariffarie generalizzate (SPG, ndr) che non riguarda il riso. Con l'India il negoziato è sospeso di fatto. E poi, sia India che Pakistan esportano per circa l'80% basmati, che non è in concorrenza con le produzioni UE. Già dal 2006 tutti e due i Paesi beneficiano di un accesso a dazio zero per il basmati semigriggio. Per questi motivi, la Commissione non prevede né un cambiamento del regime di scambi per il Pakistan, né un impatto significativo per i risicoltori europei in caso dovessero riprendere i colloqui con l'India. Anche con la Thailandia, il negoziato è di fatto sospeso. Oggi la Thailandia esporta in UE 200mila tonnellate l'anno su un totale di 10,9 milioni di tonnellate, principalmente riso aromatico e la Commissione non vede il pericolo di un impatto rilevante sulla produzione UE. Per quanto riguarda gli Usa, la Commissione non divulga la propria strategia negoziale in questa fase, ma intende mantenere



Mauro Petriccione, capo negoziatore nella trattativa che ha portato, dopo due anni e mezzo di colloqui, Unione Europea e Vietnam a raggiungere un accordo per la liberalizzazione degli scambi commerciali

un adeguato livello di protezione per il riso. Vale per tutti i negoziati commerciali. In Giappone, l'export di riso europeo (italiano in particolare) è in crescita ma è limitato a un segmento ad alta qualità del mercato. La Commissione è fiduciosa e crede che riuscirà a ottenere un accesso al mercato giapponese adeguato ai bisogni del nostro export».

Le concessioni fatte al Vietnam si sommano alle importazioni in crescita da paesi come Birmania e

Cambogia, cioè i Paesi EBA. Quali iniziative la Commissione europea intende prendere per evitare che tutto questo influenzi negativamente i produttori europei?

«È vero, le importazioni da questi Paesi sono in crescita. L'import UE dalla Cambogia di riso ordinario lavorato ha raggiunto le 200mila tonnellate nel 2014, mentre quello dalla Birmania si attesta a 44mila tonnellate, pari al 25% delle loro esportazioni totali verso l'UE. Il rimanente è costituito da rot-

ture di riso. La Birmania ha inoltre sospeso le esportazioni fino al 15 settembre a causa delle alluvioni che hanno colpito la produzione nazionale. Entrambi i Paesi hanno un problema di qualità che non risolveremo in poco tempo e che limita le loro possibilità di esportare in Europa. Si tratta insomma di flussi modesti. Fino ad oggi l'impatto di queste importazioni è stato blando per l'aumento dei consumi nell'UE e perché esse hanno sostituito quelle di altri Paesi. Ciononostante, la situazione va tenuta sotto controllo e la Commissione ha incoraggiato gli EBA a basare la loro strategia di export sul riso aromatico ad alta qualità. La Commissione, tuttavia, è consapevole del potenziale di disturbo di tali importazioni e ha avviato un dialogo con i due Paesi per seguire da vicino gli sviluppi della situazione. E non esiterà ad usare le garanzie previste nel regolamento SPG EBA, se l'impatto negativo delle importazioni sul mercato comunitario dovesse essere dimostrato».

K-OBIOL® PYGRAIN® ACTELLIC®

Per una protezione sicura ed efficace del riso immagazzinato.
Una gamma completa di prodotti concentrati, pronti all'uso e in polvere.



Prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.

PROTEZIONE CEREALI

Speciale riso



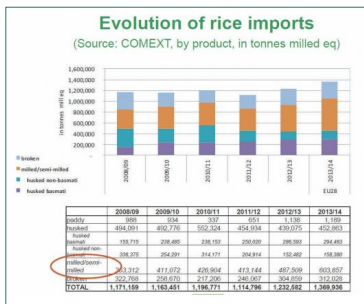
NEWPHARM®
Agro & Biocides

T. +39 049 9302876 - F. +39 049 9302087
info@newpharm.it - www.newpharm.it

Scopri le soluzioni su www.protezionecereali.it

La liberalizzazione degli scambi commerciali

Botta e risposta tra Bruxelles e Milano. La tesi della Commissione Europea che sottosta alla firma dell'accordo con il Vietnam è fortemente criticata dalla filiera italiana del riso che vede minacciata la propria sopravvivenza: le importazioni dai Paesi Meno Avanzati rischiano, infatti, di eliminare le produzioni di Indica ormai già dimezzate



LA RISPOSTA DELL'ENTE NAZIONALE RISI Intervento del direttore generale, Roberto Magnaghi

«Così è a rischio il nostro futuro»

I dati indicano il contrario. E preoccupano le trattative con India, Thailandia e Giappone

Roberto Magnaghi

È doveroso, innanzitutto, un ringraziamento al dottor Petriccione per aver esposto la posizione della Commissione europea sui temi di grande attualità per il settore. Confesso, però, che sono rimasto sconcertato nel leggere le sue dichiarazioni in merito all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Vietnam e alle importazioni dell'Unione Europea di riso proveniente dai PMA.

Nell'intervista che ho rilevato tante inesattezze e dimenticanze alle quali non posso non reagire.

È, innanzitutto, inesatto l'assunto che il consumo annuo di riso dell'Unione Europea si attesti sui 2,8 milioni di tonnellate, dato di partenza utilizzato dal dottor Petriccione per giustificare tutte le importazioni a danno zero nell'Unione Europea. Infatti, la DG - Agricoltura della Commissione Europea ha pubblicato recentemente il bilancio di collocamento del riso nell'UE, che, per la campagna 2014/2015, si attesta sul consumo pari a 2,59 milioni di tonnellate, lo stesso livello registrato cinque anni fa.

Quindi, è inesatto affermare che l'impatto delle importazioni da PMA è stato bilanciando per l'aumento dei consumi nell'UE, perché negli ultimi cinque anni il consumo è rimasto praticamente stabile, mentre nello stesso arco temporale le importazioni da PMA sono aumentate di oltre 200.000 tonnellate.

Rilevo, inoltre, che alcune considerazioni del dottor Pe-

triccione si basano su informazioni statistiche un po' datate. I dati forniti dalla DG - Agricoltura (ma forse non trasmessi alla DG - Trade o da questa ignorati) mostrano che al 31 settembre 2014 al 31 luglio 2015, le importazioni comunitarie di riso lavorato dai PMA hanno già raggiunto il livello record di 314.000 tonnellate (+20% rispetto alla campagna 2013/2014), determinando un livello di importazione complessivo dell'UE pari a 1,08 milioni di tonnellate di prodotto, base lavoro-

to, che rappresenta il valore più alto mai registrato e che a fine campagna supererà ampiamente la soglia di 1,1 milioni di tonnellate.

Ancora è da sottolineare il fatto che i maggiori importatori dai PMA hanno, di fatto, sostituito quelle di altri Paesi. Come sopra, forse i servizi della Commissione Europea non leggono i dati forniti dalla stessa istituzione perché la DG - Agricoltura ha recentemente pubblicato il bilancio di collocamento secondo il quale la campagna 2014/2015 si attesta sul consumo pari a 2,59 milioni di tonnellate, lo stesso livello registrato cinque anni fa.

Questo "fenomeno" dell'effetto sostituzione lo conosciamo bene perché la Commissione Europea l'ha ripetuto per quasi tutto il 2014, pur avendo sempre avuto a disposizione dati che dimostravano il contrario, salvo poi ricredersi in occasione del Comitato di Gestione del 27 novembre 2014, quando l'evidenza delle statistiche Eurostat non ha lasciato pu-

dubbi sul fatto che le importazioni erano cresciute in modo significativo, con aumenti che hanno interessato tutti gli stadi di lavorazione, in particolare il riso lavorato, come si può notare dalla tabella riportata sopra.

Su, dunque, il consumo di riso nell'UE fosse stato davvero di 2,8 milioni di tonnellate e le importazioni fossero rimaste al livello di cinque anni fa, la filiera risicola italiana non avrebbe sensibilizzato le istituzioni nazionali affinché fosse attivata la richiesta di adozione di misure di salvaguardia nei confronti dell'import di riso lavorato dalla Cambogia e neppure si troverebbe, oggi, a dover affrontare un mercato europeo in cui gli operatori italiani non avranno più a disposizione circa 160.000 tonnellate di riso lavorato di tipo Indica rispetto a due anni fa, perché proprio a causa delle importazioni comunitarie di riso lavorato dai PMA, in soli due anni, la superficie investita a riso Indica in Italia è stata dimezzata, riportandosi al livello di vent'anni fa!

Tornando alle dichiarazioni del dottor Petriccione, non è vero che la concessione al Vietnam di un contingente di importazione di 30.000 tonnellate di riso aromatico non penalizza la produzione nazionale. Oltre al fatto di dover considerare che in Italia vengono coltivate alcune varietà aromatiche, va, innanzitutto, tenuto presente che il prodotto aromatico vietnamita non farebbe concorrenza al più costoso Basmati indiano e/o pakistano, ma la farebbe proprio al prodotto convenzionale coltivato nell'UE,

poiché il mancato pagamento del dazio collocerebbe il riso aromatico vietnamita nella stessa fascia di prezzo di quello comunitario, con il rischio di modificare le preferenze d'acquisto del consumatore europeo.

Apprendiamo con soddisfazione dall'intervista che i negoziati per gli accordi di libero scambio con l'India e la Thailandia si trovano in una fase di stallo; ma prima o poi tali negoziati dovranno concludersi e sappiamo già che questi due Paesi avranno interessi offensivi sul prodotto riso ben più importanti di quelli avanzati dal Vietnam. Considerato che la Commissione Europea ha concesso al Vietnam contingenti di importazione per un totale di circa 80.000 tonnellate di prodotto, a fronte di un flusso annuo medio di 25.000 tonnellate, cosa ci dovremo aspettare dai negoziati con l'India e la Thailandia che negli ultimi cinque anni hanno esportato mediamente 570.000 tonnellate di riso annuo, con diversi stadi di lavorazione, verso l'UE?

Se al momento di concludere gli accordi con India e Thailandia ricordo che quest'ultimo Paese fino alla campagna 2011/2012 risultava essere il primo Paese esportatore di riso lavorato verso l'UE, poi superato dalla Cambogia.

La Commissione Europea riserva al riso lo stesso trattamento di "favore" che è stato previsto nell'accordo con il Vietnam, la risicoltura europea si ridimensionerebbe drasticamente, con gravi ripercussioni anche per gli Stati membri che non coltivano riso. Infatti, il mercato eu-

ropeo sarebbe inondato di riso lavorato, in parte già confezionato, bypassando anche l'industria di trasformazione del Nord Europa, senza che ciò si traduca in un vantaggio per il consumatore che, al contrario, rimarrà in balia della volatilità dei prezzi internazionali ed esposto a un eventuale problema di food security (la più prosa risposta è che il problema registrato nel 2008, soprattutto nel Regno Unito). Come noto, l'incremento demografico mondiale è di gran lunga superiore alla capacità di incrementare la produzione mondiale di riso; quindi, i prezzi internazionali saranno destinati ad aumentare. L'Europa potrà difen-

derne i propri consumatori solo ed esclusivamente difendendo la coltivazione, la trasformazione e la commercializzazione del riso coltivato nell'UE. Aspettando che sono stati presi in considerazione dalla DG - Agricoltura nella redazione della P A C 2014-2020, ma che sono stati disattesi dalle politiche negoziali dell'UE. Rimane nell'ambito di libero scambio, il dottor Petriccione mette sulla piazza della possibilità di vantaggi che potrebbero scaturire dal negoziato UE/Giappone. Ebbene, mi spiace rilevare che mediamente negli ultimi cinque anni l'UE ha esportato verso il Giappone solo 150 tonnellate di riso annuo. Quindi, per quanto possa essere determinata, difficilmente la Commissione Europea potrà ottenere risultati apprezzabili, a meno che non decidano tutto d'un tratto di abbandonare la tradizione millenaria dell'utilizzo del riso come accompagnamento del pasto per abbracciare la tradizione italiana del risotto. Lo auspico!

Concludo con un'ultima obiezione che, come le altre, non deriva da una visione soggettiva delle cose ma da un fatto del tutto oggettivo e contraddittorio: il fatto che dalla DG - Agricoltura: almeno per il momento, non risulta riscontrabile alcun problema relativamente alla "qualità" del prodotto importato dalla Cambogia e da Myanmar che potrebbe limitarne l'afflusso nell'Unione europea.

Prova ne sia che Cambogia e Myanmar, con i tanti

problemi di qualità che avrebbero secondo le informazioni in possesso del dottor Petriccione, hanno, invece, incrementato il loro export di riso lavorato verso l'UE, rispettivamente, del 7% e del 116%.

Tra tutte le considerazioni del dottor Petriccione quella che più mi colpisce è quella relativa al fatto che il Myanmar sospenderà l'export di riso fino a metà settembre, con l'intento di non far mancare il prodotto alle popolazioni colpite dalle inondazioni.

È inaccettabile come la Commissione europea utilizzi in modo strumentale le notizie di attualità provenienti da PMA, per convincere gli Stati membri che non esistono problemi in merito all'incremento delle importazioni di riso. La Commissione è, infatti, assolutamente affidabile la notizia proveniente da fonte birmana relativa al blocco temporaneo dell'export del Myanmar, ma non ha altrettanto per le altre notizie provenienti da fonti cambogiane che evidenziano due questioni di notevole importanza:

1. la colossale tra i funzionari dell'UE e gli operatori commerciali finalizzata a commerciare i prezzi delle commodity agricole cambogiane, tra le quali figura il riso, e, dandosi a produttori agricoli che, invece, dovrebbero essere i veri beneficiari del regime speciale a favore dei Paesi Meno Avanzati;

2. la denuncia di un importante gruppo di investitori cambogiani specializzati nel settore del riso in base a quale alcuni operatori cambogiani hanno mescolato il prodotto nazionale con quello cinese, con i propri confratelli per esportarlo verso l'Unione europea, aggirando così le regole relative all'origine.

Perché di fronte a tali notizie la Commissione Europea non si muove? Perché il Comitato di gestione di fine luglio i servizi della Commissione hanno risposto alla delegazione italiana che deve essere l'Italia a fare la prova di fattibilità degli allegati in Cambogia? A che titolo l'Italia può indagare su fatti accaduti in Cambogia per un problema che non riguarda il singolo Stato membro, bensì il rispetto delle politiche dell'UE? Perché la Commissione non ha preso posizione in merito alla mancata promessa da parte delle autorità cambogiane di non volere aumentare il consumo verso l'Unione Europea?

Queste sono le risposte che si attende la nostra filiera preoccupata per il suo futuro!

Negli ultimi cinque anni il consumo di riso è rimasto praticamente stabile mentre le importazioni dai PMA sono aumentate di oltre 200.000 tonnellate

Perché la Commissione non ha preso posizione in merito alla mancata promessa da parte delle autorità cambogiane di non volere aumentare l'export verso l'Unione Europea?

A causa delle importazioni dai PMA, in soli due anni la superficie investita a riso Indica in Italia è stata dimezzata, riportandosi al livello di vent'anni fa

Al giro di boa dell'Expo, il bilancio della filiera del riso può dirsi positivo. Le serate dedicate ai territori dove il riso è protagonista sono state seguite con attenzione dal mondo della comunicazione e hanno avuto un importante rilievo su stampa, tv e web. La presenza dello stand dell'Ente Nazionale Risi nel padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare ha riscosso significativi apprezzamenti. E molte delle aziende che hanno scelto di aderire a questa iniziativa hanno avuto incontri interessanti con operatori internazionali.

La decisione dell'Ente Risi di ritagliarsi uno spazio nel padiglione di Federalimentare si sta rivelando vincente. Infatti, pur non essendo facile da raggiungere per chi accede all'Expo, dalle entrate più frequentate,

L'EVENTO Tra maggio e luglio molti visitatori allo stand dell'Ente Nazionale Risi nel padiglione "Cibus è Italia"

Expo, il primo bilancio è positivo

850 i buyer esteri che hanno partecipato agli incontri business to business di Federalimentare

"Cibus è Italia - Federalimentare" è risultato tra i padiglioni più graditi ai visitatori stranieri.

«Questo perché è l'unico padiglione presente ad Expo - riferiscono dalla direzione di Fiere di Parma che ha realizzato il padiglione - a mettere in mostra l'intera varietà della produzione italiana rappresentando 13 filiere: dai salumi ai formaggi, dall'olio alla pasta, dai dolci al caffè. Cui i prodotti vengono illustrati e, tramite audiovisivi, vengono raccontate le storie, le

tecniche produttive, e le ricette del cibo italiano».

Alla fine di luglio sono 850 i buyer esteri che hanno partecipato agli incontri business to business: 300 di essi organizzati nel programma speciale di incoming di Fiere di Parma e dalla Italian Trade Agency (Ite), gli altri indipendenti da detto programma. Dei 300 del programma speciale, 120 buyer esteri hanno visitato 40 siti produttivi dell'alimentare made in Italy su tutto il territorio nazionale, siti di ogni merce-



LO STAND DELL'ENTE NAZIONALE RISI ALL'EXPO. Si trova nel padiglione "Cibus è Italia" di Federalimentare

logia, dal lattiero caseario alla pasta, dai confectionery ai salumi e via dicendo.

I buyer provenivano dai seguenti Paesi: Usa, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Austria, Montenegro, Polonia, Serbia, Slovenia, Svizzera, Polonia, Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Norvegia, Svezia, Cina, Hong Kong, Qatar, Arabia Saudita, Canada, Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Perù, Regno Unito.

La vittoria sul basmati "italiano" grazie anche all'Ispettorato della tutela della qualità

Sullo scorso numero de "Il Risicoltore" abbiamo raccontato il successo che è stato ottenuto in Expo dove dalla scritta "RISOTTO BASMATI ITALIANO" l'aggettivo "italiano" è stato eliminato, rendendo giustizia alle varietà di riso veramente prodotte su nostro territorio.

Quanto sopra è stato possibile attraverso una operazione sinergica attivata dall'Ente con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), al quale va tutto il ringraziamento della filiera per aver operato materialmente per rimuovere la scrit-

ta ingannevole per i consumatori. Si trattava infatti, come già ricordato, di un tentativo di sfruttamento del richiamo alla tradizione italiana esercitata per promuovere l'uso di varietà non italiane nella preparazione di un piatto tipico della nostra tradizione: il risotto.

Ed è appunto su questo concetto che ora devono convergere le forze del settore per tutelare

adeguatamente una delle ricette tipiche del nostro Paese.

L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari non ha potuto far eliminare dalla scritta la parola "RISOTTO" perché tale ricetta non ha ancora una tutela specifica.

Nei prossimi mesi dovremo lavorare affinché l'identità del risotto sia riconosciuta e tutelata. Sul-

l'esempio della pizza napoletana e della mozzarella, dovremo lavorare in stretta collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali affinché il risotto sia riconosciuto come "Specialità Tradizionale Garantita" disciplinata, da ultimo, dal Regolamento (UE) n. 1151/2012.

Il risotto, infatti, ha una sua specificità nella preparazione e soprattutto ha bisogno di un ingre-

diente particolare e tradizionalmente utilizzato: il riso italiano.

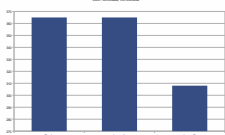
Chi, fuori dai confini nazionali, mangia il risotto vuole incontrare il gusto italiano, il lifestyle del nostro Paese, con le sue abitudini ed il suo modo di vivere.

Il risotto italiano, gustoso, elegante e raffinato, può diventare la ricetta che ci permetterà di rendere famose nel mondo le varietà di riso prodotte nel nostro Paese. Dobbiamo percorrere questa strada sperando, questa volta, che i servizi della Commissione non sacrificino i nostri sforzi a vantaggio di qualche altra produzione extraeuropea.

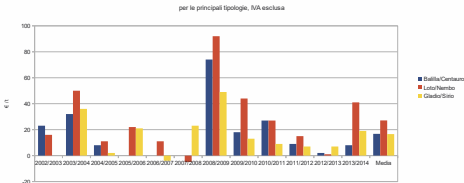
CAMPAGNA AGRARIA 2015/2016 VENDITA RISONA

ANTICIPO SUL CONFERIMENTO A TASSO AGEVOLATO
GARANZIA DI PAGAMENTO CON COPERTURA ASSICURATIVA
STOCCAGGIO PRESSO I NOSTRI MAGAZZINI

Prezzi Conferimento 2015/2016
Area Venezia, 10 aziende



DIFFERENZA TRA I PREZZI DELLE VENDITE GESTITE DALL'ASSOCIAZIONE ED I PREZZI MEDI ANNUALI
per le principali colture, IVA esclusa



ASSOCIAZIONE RISICOLTORI PIEMONTESE

Vercelli (VC) Via C. Nigra, 16

Telefono 0161.250234 Email info@risicoltori.it Web www.risicoltori.it

BILANCIO Le denunce presentate evidenziano un significativo incremento (+3,6%)

Le superfici dedicate al riso superano i 227 mila ettari

Anna Callegari

Sulla base delle denunce presentate dai risicoltori, si conferma sostanzialmente la previsione di superficie pubblicata a luglio, sia per quanto riguarda la superficie totale, che ammonta a oltre 227.000 ettari, sia per quanto riguarda la suddivisione nei diversi gruppi merceologici.

Le varietà a granello tondo hanno fatto registrare un aumento di circa 4.300 ettari (pari all'8,12%), mentre i risi medi sono cresciuti di oltre 2.400 ettari (più 34%), ma le variazioni più significative riguardano senza dubbio il comparto dei risi lunghi. Infatti l'incremento di oltre 21.400 ettari dei risi lunghi A è compensato dal calo altrettanto consistente dei risi lunghi B (meno 20.000 ettari).

Esaminando i numeri nel dettaglio, si osserva che in generale aumentano considerevolmente le superfici delle varietà da mercato interno (le cosiddette "varietà da risotto"), mentre risulta pressoché invariata la superficie del gruppo Loto-Ariete (varietà da par-boiled). Inoltre vale la pena sottolineare che gli incrementi più significativi del comparto dei risi medi e lunghi A hanno riguardato sia varietà storiche, come il Vialone Nano e il S.



Andrea, sia varietà di recente diffusione, come il Fedra e il Cammeo. Questi dati confermano le preoccupazioni espresse da tutta la filiera fin dallo scorso gennaio: la campagna appena iniziata sarà caratterizzata da un'elevata disponibilità di varietà lunga A e da una troppo scarsa disponibilità di varietà idrica, condizioni che avranno sicuramente ripercussioni sull'andamento dei prezzi. E' tuttavia troppo presto per fare previsioni attendibili, visto che la raccolta è nelle fasi iniziali, anche se i primi dati suggeriscono che la produzione dovrebbe essere in generale soddisfacente. Infatti, per quanto riguarda l'andamento climatico, finora la stagione si è fortunatamente

confermata favorevole alla coltura: al momento (fine agosto) i fatti principali che vengono segnalati dai nostri tecnici sono l'indubbio anticipo del ciclo culturale e gli scarissimi attacchi di brusone. Sia l'ultima settimana di agosto ha fatto registrare l'inizio della operazioni di raccolta in alcune zone del Pavese e della Lomellina. E i temporali e la grandine non sembrano aver determinato danni ingenti e l'allettamento rilevato in alcune risaie non può far altro che confermare che le pannocchie sono pesanti. Dal punto di vista agronomico viene segnalata la presenza, talvolta maggiore dell'anno scorso, di piante di riso crodo e di infestanti, fenomeno probabilmente dovuto all'andamento climatico che ha favorito la germinazione tardiva delle malerbe, sfuggite perciò all'azione dei diserbanti. Le temperature molto elevate, che avevano fatto temere danni per sterilità, non sembrano aver, invece, avuto effetti negativi importanti.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2015

Gruppi varietali	Superfici 2015 (ha)	Superfici 2014 (ha)	Differenza ettari	%
Tondi	56.946	52.667	4.279	8,12%
Lido e similari	1.412	790	622	78,73%
Padano e similari	820	455	365	80,22%
Vialone nano	6.056	5.059	997	19,71%
Varie medio	1.183	756	427	56,48%
Loto-Ariete e similari	45.559	45.041	518	1,15%
S. Andrea	11.039	7.515	3.524	46,89%
Roma e similari	9.959	4.909	5.050	102,87%
di cui Roma	2.948	2.730	218	7,99%
di cui Fedra	5.713	2.060	3.653	177,33%
Baldo e similari	14.486	12.318	2.178	17,68%
di cui Baldo	9.241	7.999	1.242	15,53%
di cui Galileo	2.994	3.286	-292	-8,89%
Arborio e similari	17.125	15.100	2.025	13,41%
di cui Volano	15.108	14.070	1.038	7,38%
di cui Arborio	991	763	228	29,88%
Cammeo e similari	15.065	13.059	2.006	15,36%
di cui Cammeo	7.590	7.199	391	5,43%
di cui Kamak	4.907	4.000	907	22,68%
Varie Lungo A	12.743	6.585	6.178	94,11%
di cui Cammeo	6.541	2.041	4.500	220,48%
di cui Gloria	3.150	1.174	1.976	168,31%
Lungo B	34.826	55.298	-20.372	-36,84%
TOTALE	227.329	219.532	7.797	3,56%
Tondo	56.946	52.667	4.279	8,12%
Medio	9.471	7.060	2.411	34,15%
Lungo A	125.986	104.507	21.479	20,55%
Lungo B	34.826	55.298	-20.372	-36,84%

Dati Ente Nazionale Risi

Via libera dell'Ue al Psr della Lombardia

Lo strumento delinea le priorità per l'utilizzo di 1,2 miliardi di euro di finanziamento pubblico. Le opportunità per i risicoltori

Paola Castagna

Il nuovo e tanto atteso Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Lombardia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea lo scorso 15 luglio. A seguire, venerdì 24 luglio 2015, la Giunta regionale lombarda ha approvato, con delibera n. 3895, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e tutti i relativi allegati.

Lo strumento delinea le priorità per l'utilizzo di 1,2 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020 (499 milioni di euro dal bilancio UE e 650 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR lombardo presta particolare attenzione alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e dei produttori primari, nonché al ripristino, alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ecosistemi.

Lo nuovo regolamento stabilisce sei priorità in campo economico, ambientale e sociale, sulla cui base i programmi definiscono precisi obiettivi.

Alla misura 10 del PSR (Lombardia Art. 28 Reg. UE 1305/2013) "Pagamenti Agro-Climatici-Ambientali", in termini di bilancio (finanziamento pubblico totale) sono asse-

gnati 240,3 milioni di euro.

Si compone di due sottomisure: Sottomisura 10.1 suddivisa e sua volta in 12 operazioni; Sottomisura 10.2 che si articola in un'unica operazione.

Tra le operazioni della sottomisura 10.1, specificata per la riscoltura è la 10.1.03, "Conservazione della biodiversità nelle risaie", che prevede come impegni principali:

A. Realizzazione e mantenimento di un fosso nella camera di risaia, nel quale dovrà essere garantita la presenza di un livello minimo di acqua, in modo



da favorire la sopravvivenza della fauna acquatica caratteristica della risaia;

B. Inerbimento di un ar-

gine della risaia per favorire la nidificazione di alcune specie di uccelli. Sono previsti impegni acc-

cessori quali: gestione delle stoppie; sommersione della risaia nel periodo invernale; realizzazione di una cover crop autunno-vernina con leguminose, anche in concoscenza (ad es. con il triticale).

Altre operazioni che possono interessare il comparto risicolo sono la 10.1.01, Produzioni agricole integrate, e la 10.1.04, Agricoltura conservativa.

Anche se sono strutturate con impegni principali e accessori, i programmi accessori comuni alle produzioni agricole integrate e alla conservazione della biodiversità sono il sove-

sico e la sommersione invernale, mentre nel caso dell'agricoltura conservativa la cover crop non andrà sovesciata ma disseccata, stante il divieto di lavorazione del terreno a profondità superiori a 20 centimetri. Gli impegni accessori proposti sono tra loro alternativi per una mediazione particolare.

Considerato che i bandi attuativi delle misure agroambientali non sono ancora stati attivati, preferiamo non entrare nel merito degli importi per azione assegnati alle singole misure; e per ulteriori approfondimenti vi rimandiamo al sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it/agricoltura-it, dove è possibile consultare il PSR 2014-2020 e i relativi allegati.

Le nuove varietà nei campi di Cascina Salsiccia

Franco Siorati

Lo scorso 29 agosto si è rinnovato l'ormai tradizionale incontro presso la cascina Salsiccia di Vignevano (PV), organizzato da Carlo e Riccardo Marchesini e quest'anno collegato all'Expo.

La manifestazione ha visto la partecipazione dell'Ente Nazionale Risi con un proprio stand divulgativo e numerose prove dimostrative sulle principali novità del settore risicolo.

Come sempre, particolare successo hanno riscosso i campi vetrina, realizzati dall'Ente Nazionale Risi in collaborazione con il CREA di Vercelli, Regione Piemonte e Regione Lombardia (Rete Dimostrativa Riso 2015), che hanno presentato le nuove varietà di riso di recente iscrizione illustrate dai tecnici delle ditte responsabili.

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi all'ingresso della manifestazione ha illustrato, mediante una prova dimostrativa, la

tecnica di concimazione che utilizza il sovescio primaverile di leguminose; in particolare vecchia e trifoglio. La semina delle "cover crops", come vengono definite, è stata eseguita in autunno immediatamente dopo la mietitura del riso, su terreno solamente epurato mediante l'impiego di una seminatrice della ditta Lemken. L'intrattamento di leguminose permette di apportare azoto organico al terreno, arricchendolo in modo naturale. Questa tecnica è stata inoltre inserita nel nuovo disciplinare di agricoltura a "basso impatto ambientale" finanziato nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia.

Anche quest'anno, Basf Italia ha presentato un campo vetrina delle varietà Clearfield disponibili in commercio. Tra le diverse novità visionate, gli ibridi americani CLX 745 e Ecco 51* a ciclo vegetativo "breve" di "Ritocet", le varietà costituite da Dr. Eugenio Gentinetta, quelle costituite da SAPI.S.E. e da Ente Na-



zionale Risi che ha presentato la nuova varietà Clearfield a granello Tondo CL 15, che gli altri sementieri del settore riso, S.I.S. Foraggera, Bertone Sementi, Lugano Sementi, Camalia Sementi, Melzi D'Eril Sementi e Almo Sementi hanno presentato le loro varietà.

IL RICORDO Sebastiano Vassalli ha saputo raccontare questo mondo e sublimarlo attraverso i suoi romanzi

E' morto l'ultimo cantore delle risaie

Per il suo attaccamento a questa realtà, lo scorso anno Vassalli fu premiato al Salone del Gusto di Torino

Gianfranco Quaglia

Senza di lui la risaia italiana è ancora più muta di quanto lo fosse diventata negli ultimi anni, privata di mondine e solcata solo da garzette, aironi, ibis del Nilo trasgrigati nella pianura piemontese. Sebastiano Vassalli l'aveva scelta proprio per quel silenzio che l'avvolgeva e gli dava conforto e protezione. Fino all'ultimo ha battuto sulla vecchia Olivetti (detestava il pc e non l'aveva) il dattiloscritto del romanzo "Io, Partenope", quasi un prelogo e un messaggio, dicendo che il male avesse ragione. Vassalli è stato forse l'ultimo cantore della risaia di risaia, colui che ha saputo stabilire un rapporto con questo mondo, raccontato e sublimarlo attraverso i suoi romanzi di successo tradotti in tutto il mondo, a cominciare da "La chimera" che gli valse il "Primo Strega". Era alle soglie del Nobel per la letteratura, già segnalato all'Accademia di Svezia dall'Università di Göteborg, a settembre avrebbe ritirato il Premio Campiello alla carriera.



Detestava vivere in città, scelse sempre luoghi appartati, ma non "buen retiro": Riservato, anticonformista, aveva trovato nella risaia il suo habitat e lo esaltò. Non sempre era tenero con il passato della risaia. In una delle ultime interviste disse: «Qui tutt'attorno alla mia casa un tempo era un posto da incubo, dove si veniva deportati. Era l'inferno del lavoro nei campi, durato almeno trecento anni, la metà di quei risaioli moriva». Ma aggiungeva subito dopo: «Adesso è diventato un paradiso di silenzio e natura».

Genovese di nascita, trapiantato a Novara, aveva lasciato il capoluogo per

trasferirsi a pochi chilometri, qui tanto che bastava per immergersi nel pianeta risaia, scandagliare il pas-

sato-presente-futuro con altri occhi. Prima tappa in una vecchia canonica di Pisingno (Casalino), dove realizzò il suo capolavoro ("La chimera"), guardando in lontananza quel Monte Rosa che si specchia nel mare a quadretti e rappresenta appunto il sogno, la fuga, i progetti di una fanciulla come Antonia, la protagonista del romanzo, poi mirabilmente imitata dall'attrice Lucilla Giagnoni. Poi il trasloco a poca distanza, alla cascina Marangona, un altro complesso rurale riattato all'ombra

di una chiesa.

Non esternava pubblicamente l'amore per la risaia, ma ne raccontava le emozioni e le storie dando voce ai personaggi dei suoi libri: da "La chimera" sino a "Terre selvaggio", uno degli ultimi capolavori ambientati proprio nella pianura del riso. E quando qualcuno lo compiangeva per la sua scelta di vita, in mezzo alle zanzare, rispondeva così: «Vivo in un posto dove non ci sono i vulcani, i terremoti, i monconi né i tifoni e anche le acque che straripano non arrivano a

fare danni perché da più di 400 anni le risaie sono canalizzate. Io mi terrò le mie zanzare, qualche minimo fastidio, nella vita, bisogna pur averlo». E proprio alla zanzara dedicò un monumento, realizzato nel cortile di casa sua dallo scultore Giovanni Tamburri.

A modo suo si preoccupava anche del futuro della risicoltura e del Made in Italy. Poco tempo fa dichiarò: «Mi dicono che sta arrivando riso dall'Asia a buon mercato. Qui dobbiamo dare l'altòla, altrimenti finirà anche questo paesaggio». Per il suo attaccamento al territorio di risaia, lo scorso anno Vassalli fu premiato al Salone del Gusto di Torino con una targa consegnatagli dall'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, Giorgio Ferrero.

Nuova sede dell'ENR a Oristano

Il Commissario dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà alla presenza delle massime autorità regionali, provinciali e cittadine, ha incontrato la filiera risicola sarda per un momento di divulgazione sulle attività che si stanno attuando in "Expo 2015" e che vedono anche la Sardegna tra i partner. Dopo aver esaminato i contenuti della comunicazione attuata per esaltare l'eccellenza della produzione, si sono analizzate le attuali problematiche di mercato. In particolare il problema delle importazioni a basso costo di riso lavorato dal PMA, che sono state la causa della riduzione delle superfici coltivate a riso indica, e delle nuove concessioni al Vietnam. L'incontro è stato anche l'occasione per inaugurare il nuovo ufficio dell'Ente Risi che da via Ozieri 21 si è trasferita in via Enrico Mattei 92.



A cura della Confagricoltura VerCELLI Biella

A Cascina Grampa si è recuperata la "pista del riso" in pietra e legno

Gianfranco Quaglia

"Grampa" in dialetto novarese significa "manciatina di riso". Era il classico gesto con il quale l'agricoltore chiudeva nella mano centinaia di chicchi, poi apriva il pugno e il braccio, spargendo a spaglio sull'acqua della risaia quei semi che avrebbero dato origine e vita alle future pianticelle. Da "grampa" deriva anche il nome della Cascina Grampa, pochi chilometri da Novara, nel Comune di San Pietro Mosezzo. La famiglia Testa, proprietaria di questo complesso edificio rurale, ha deciso di impiantare un impianto architettonico originale a corte chiusa della prima metà del secolo, ha ristrutturato l'edificio e dato impulso all'azienda, tanto



da partecipare all'iniziativa dell'Ente Nazionale Risi, con una presenza a Expo nel padiglione "Cibus è Italia" di Federmentale.

Uno sguardo al futuro con un occhio attento al passato. Come dire: rinnovamento senza rottamare. Anzi, il progetto di ristrutturazione non ha cancellato la storia, ma ha voluto valorizzarla. La famiglia Testa sta recuperando un manufatto tra i pochi ancora attivi nel panorama risicolo italiano: la "pista del riso" in pietra e legno e l'imponente mulino con macina. La ruota idraulica che aziona il complesso mec-

canismo è alimentata dall'acqua della Crosa, canale di irrigazione che lambisce il cascinale e serve anche alla risaia dell'azienda.

La Grampa è una delle presenze più significative nella storia della risicoltura italiana. L'esistenza è attestata già in documenti di archivio risalenti al 1500: apparteneva ai conti Torriani, poi la proprietà passò ai marchesi Fossati e infine fu acquistata nel 1930 dalla famiglia Testa. Oggi l'attività produttiva delle risaie e la gestione della cascina storica sono condotte direttamente dalla famiglia Testa con la moglie Elisabetta e i genitori Mario e Annamaria. Gli interventi di restauro sono avvenuti nella commercializzazione delle diverse varietà (Carnaroli, Roma, Baldo, Venere).

I lavori per il restauro della "pista" sono quasi ultimati. La famiglia Testa punta molto anche sulla cultura per diffondere e promuovere la civiltà rurale e risicola in particolare, con una serie di incontri che richiamano in cascina esponenti del mondo artistico, lanciando l'iniziativa "Due chiacchiere con...". Il primo, in collaborazione con la Società fotografica novarese, ha avuto come ospite uno dei più noti fotografi italiani, il fotoreporter Giorgio Lotti.

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Vendesi e affittano titoli Pac

Gli agricoltori sono in attesa di conoscere il numero e il valore dei titoli che Agea assegnerà loro a seguito della domanda presentata nello scorso mese di giugno. A seguito della ricomposizione del portafoglio titoli, sarà possibile, dal 2016, avviare le procedure per il trasferimento da un agricoltore attivo all'altro dei titoli di base. Questa svolta c'è una novità, ovvero la possibilità di trasferire i titoli anche temporaneamente (affitti) disgiuntamente dalla superficie agricola. In questo caso però il 30% del valore dei titoli trasferiti è riversato alla Riserva Nazionale. In ogni caso, il trasferimento dei titoli, con o senza terreni, definitivo o temporaneo, deve avvenire mediante atto scritto registrato. E' ancora però da verificare quale sarà il controllore di mercato dei titoli Pac oggetto del trasferimento, tenuto conto che il loro valore unitario non è costante nel tempo, ma sarà variabile per effetto della "convergenza inlander".

Meno tasse per l'agricoltore

L'agricoltore potrebbe beneficiare dell'azione dell'Irap, la tassa, introdotta nel 1997, che colpisce il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale. E' quindi proporzionale al fatturato più che all'utile di esercizio. La disposizione potrebbe essere inserita nella prossima legge di stabilità che dovrà essere presentata entro il 15 ottobre, ed essere operativa già per il 2016.

All'ipotesi sta lavorando il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, e l'agevolazione dovrebbe sommarsi alla mi-

surata tesa a eliminare l'Imu sui terreni agricoli già dal prossimo anno.

In totale sarebbe un beneficio di quasi 500 milioni di euro all'anno, una misura essenziale per un settore in crisi e una boccata di ossigeno per le imprese agricole che potrebbero così programmare investimenti e innovazioni produttive.

La risaia multifunzionale riconosciuta dal Piano Paesaggistico

Il Piano Paesaggistico regionale piemontese, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. del 18 maggio 2015, è ora sottoposto all'attenzione degli enti e delle associazioni che possono far pervenire osservazioni e richieste di modifiche, con riferimento alla componente ambientale "aree rurali di specifico interesse paesaggistico - art. 32", specificatamente riconosciute e tutelate la risaia come "sistema paesaggistico rurale di significativo omogeneità e caratterizzazione dei coltivi". E' significativo ricordare che anche l'Unione Europea, nella nuova Pac riformata nel dicembre 2013, ha riconosciuto l'elevato valore paesaggistico e della biodiversità delle risaie ritenendole "greening conformi". Sono riconoscimenti ufficiali importanti, che sanciscono il ruolo ecologico, oltre a quello economico per l'economia del territorio novarese e vercellese, di questo ambiente riveste. Le camere di risaia, infatti, imitano molto bene le paludi che un tempo erano diffuse in ampie zone della pianura padana. L'importanza delle aree umide per la conservazione della biodiversità è riconosciuta a livello internazionale.

L'INTERVISTA La piemontese Gaia Chiesa sta realizzando il suo sogno in cucina nella cosmopolita Berlino

I tedeschi scoprono il riso nel suo "bistrot"

Privilegiati piatti semplici e casalinghi. E grande attenzione alle materie prime con un occhio di riguardo al biologico

Paola Picco

"Gaia Bistrot" ha aperto a Berlino nel marzo 2014. A poco più di un anno dall'apertura è un divertente e creativo punto di riferimento per una clientela giovane e cosmopolita. Quello che ha reso possibile negli ultimi anni per la città tedesca una vera e propria rinascita a tutto tondo. Per un'italiana, nata a Novara e venuta fino agli anni della maturità non è facile staccarsi dalle proprie radici. E le radici sono, ovviamente, anche le risaie, i risi e i risotti. Ma è facile far amare questi ultimi ai tedeschi? Sembra di sì. Ma andiamo con ordine.

Perché la scelta di Berlino? e la scelta del nome "bistrot"?

«Mi sono innamorata di Berlino frequentandola per breve visita ad amici. Negli ultimi quattro anni sono stata molto irrequieta, volevo lasciare Milano e il mio vecchio lavoro, ma non sapevo dove e per fare cosa. Cucinare era sempre stato un sogno, ma mi rendevo conto che in Italia, con le mie conoscenze e con la grande offerta e competizione, sarebbe stato impossibile per me realizzare quello che volevo. Berlino era molto più naïf, è una città dove ancora molto si può fare, dove le persone sono curiose e non hanno pretese eccessive, anche se sta cambiando molto velocemente. Il mio sogno era quello di aprire non un ristorante, ma una "cucina di casa", piatti semplici e tradizionali, senza troppe pretese ma fatti con amore e con prodotti scelti con cura. Qui a Berlino esistono molti "bistro", senza la "T". Sono le cucine veloci, che fanno anche da caffè e che generalmente chiudono la sera. Non per differenziarsi e ricordare le origini francesi piemontesi, abbiamo fatto il bistrot tradizionale era la cucina



Risi preferiti

Le varietà di riso che usa di solito?

«Sono abbastanza tradizionalista - un buon Camaroli o Arborio sono tutto quello che mi serve».

Usa varietà di riso colorate?

«In genere no, apprezzo il Venere nero ed il riso rosso, ma per la cucina che faccio sono troppo "chic"».

degli affitti camera, una cucina povera, che offra pochi e semplici piatti del giorno in un'atmosfera familiare, e mi sembrava una descrizione perfetta di quello che desideravo creare».

Che tipo di clientela ha il suo bistrot, da quando è aperto e in che zona della città?

«La clientela è molto variegata: dai nostri vicini che ormai sono clienti abituali, ai tanti amici di passaggio, ai turisti che cercano un posto dove mangiare cibo semplice, che gli "metta a posto lo stomaco". Abbiamo inaugurato il locale il 21 marzo del 2014, nel quartiere di Neukölln, una delle zone più cosmopolite di Berlino, anche se non una delle più benestanti (ma non era quella la clientela

che mi interessava). Piatti semplici e casalinghi sono l'ideale e questo è il tipo di cucina che ero interessata a fare».

Si fa fatica a promuovere il riso e il risotto ai tedeschi?

«Il pubblico berlinese è molto curioso, il risotto è abbastanza conosciuto, ma solo da chi è stato in Italia. La maggior parte dei ristoranti qui è originaria del Sud Italia, quindi il riso non fa parte della loro tradizione. Ma le cose stanno cambiando velocemente: sono parecchi i giovani del Nord che stanno arrivando a Berlino pieni di speranza e con la voglia di portare una cucina diversa».

Il suo primo ricordo di un riso o risotto mangiati...

«Il riso piatf con anatra all'arancia di mia nonna: una ricetta incredibile, fatta con un amore e una cura senza pari. Veder cucinare la madre di mio papà è stato quello che mi ha fatto innamorare della cucina. Ricordo come spargeva i chicchi di riso in un grande piatto e li sceglieva, scartandoli con i puliti o con macchie nere; un'operazione assolutamente non necessaria, ma che fa capire quanta attenzione fosse messa nella preparazione del piatto. Un mio grande rimpianto è quello di non aver potuto averla accanto

Chi è

Gaia Chiesa nasce a Novara nel 1977. Vive a Vercelli con i genitori (non imprenditori dell'abbigliamento h&e couture) fino ai 19 anni. Poi parte alla volta degli Stati Uniti per studiare all'Emerson College di Boston. Lì consegue la laurea in Regia Cinematografica e un Master in New Media. Nel 2004 torna in Italia, a Milano, dove inizia la carriera di producer video per pubblicità e video clip. Dal 2014 vive a Berlino dove ha trasformato l'hobby della cucina che coltiva fin da piccola in una realtà.

per più tempo e di non aver potuto imparare di più da lei».

Il suo primo ricordo di un riso o risotto cucinato?

«Un risotto con i piselli con contorno di polpette di tacchino: avevo circa 8 anni e avevo letto la ricetta su un giornale. Lo ricordo ancora vivamente perché avevo fatto impazzire la mia baby sitter per fare la spesa. Già allora ero molto esigente. Esattamente come oggi».

Bilancio dopo un anno e mezzo della sua esperienza a Berlino?

«Stanca ma felice. Il lavoro di cucina per una neofita come me è molto duro,

e diciamo che non sono proprio una ragazzina. La fatica, soprattutto fisica, si sente. Ma ora che cominciamo ad avere il nostro pubblico, che i clienti ritornano soddisfatti dichiarando di sentirsi a casa, capisco che questo è davvero quello che desideravo».

Chi l'aiuta in cucina, in sala, quanti commensali ha il Bistrot Gaia? Ha un dehor? fate anche eventi? Ne accogliereste uno sul riso e risotto?

Lo staff del Gaia è costituito da tre persone: oltre a me ci sono Nicola Boti che viene da Siena, e Nico che è barese. Siamo primi di

tutto amici e penso che lavorare con persone a cui vuoi bene (e l'alchimia riesce) sia uno dei più grandi piaceri della vita. Siamo una famiglia prima di tutto! Io sono fissa in cucina, mentre i ragazzi si dividono la sala, e Nico (l'unico vero gastronomo della famiglia), mi dà il cambio in cucina un paio di giorni a settimana. Il bistrot ha circa una trentina di posti a sedere all'interno, e abbiamo un dehor estivo dove abbiamo circa 14 coperti. Abbiamo fatto e facciamo eventi d'arte e musicali, ma un evento sul riso e risotto potrebbe essere qualcosa di nuovo e interessante».

Ultima domanda. Ha un sogno da esaurire?

«Acquistare un pezzetto di terra dove crescere le nostre verdure con il metodo della permacultura. Berlino è una città molto attenta al biologico (è anche la capitale del distretto ortofruttilicolo tedesco), e io vorrei poter garantire ai miei clienti che quello che metto nei loro piatti sia cresciuto con lo stesso amore che impiego io per cucinarlo».

edizione 2015
regolati su Strada del riso

FIERA del RISO
Vialone Nano mantovano

DALL'1 AL 18 OTTOBRE
presso piazzale Levoni MANTOVA
zona parcheggio LA FAVORITA

dalle ore 19 tutte le sere
i sabati e le domeniche anche a pranzo
stand gastronomici con menù a base di risotti mantovani

www.stradadelrisomantova.it

La ricetta

Risotto Camaroli con Radicchio e Gorgonzola

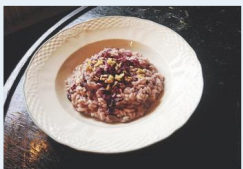
Ingredienti per 4 persone:

320 g di Camaroli, 1/2 cipolla, burro, 1 cespo di radicchio, 1 bicchiere di vino rosso (preferibilmente Barbera), 200 g Gorgonzola dolce, burro, brodo vegetale, sale e pepe q.b.

Esecuzione

Si soffrigge un trito di cipolla nel burro e fate tostare il riso. Aggiungete al riso il radicchio tritato grossolanamente e sfumate con il vino. Passate quindi all'aggiunta

del brodo vegetale fino al completamento della cottura. Tolo il riso dal fuoco, mantecatelo con la Gorgonzola.



L'associazione Strada del Riso e dei Risi Mantovani nasce nel 2003 con l'intento di valorizzare il territorio posto geograficamente alla sinistra del fiume Mincio attraverso uno dei suoi prodotti più tipici: il riso vialone nano mantovano.

Tantissimi i soci: riserie, agriturismi, sulfimici, ristoranti e aziende agricole che hanno da tempo sposato il progetto.

L'associazione è presente in Italia e all'estero: gli attivi un corso di cucina e un corso internazionale in cui il vialone nano mantovano viene accompagnato con la specialità nazionale, a riprova della qualità del prodotto.



LEZIONI DI RISO IN CUCINA CON I MIGLIORI MAESTRI MANTOVANI

IL RISO COME NON L'AVETE MAI VISTO!
Impariamo la versatilità del riso tra innovazione e tradizione dai migliori maestri di cucina. Segui sui facebook per scoprire tutti gli appuntamenti settimanali.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 La produzione globale di riso si stima tocchi per il 2015/16 i 480,3 milioni di tonnellate

Previsioni in calo, ma sempre positive

Esportazioni in aumento per diversi Paesi asiatici, dal Vietnam alla Birmania fino al Pakistan

Ancora un calo nelle previsioni per il prossimo raccolto, che risulta comunque nettamente migliore dell'anno precedente. La produzione globale di riso si stima tocchi per il 2015/16 i 480,3 milioni di tonnellate, 1,4 milioni di tonnellate in meno rispetto alle proiezioni del mese precedente, ma 4,1 milioni di tonnellate in più rispetto all'anno passato. Secondo le stime del rapporto Rice Outlook di luglio, l'aumento della produzione è sempre dovuto a una estensione dell'area coltivata a riso. Attendendosi al dato record di 161,6 milioni di ettari, l'area globale nel 2015/16 si infatti in aumento di 1,4 milioni di ettari rispetto all'anno passato. La resa media si stima tocchi

4,43 tonnellate per ettaro, dato invariato dal 2014/15.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta che la produzione della Thailandia per il 2015/16 dovrebbe scendere di 0,8 milioni di tonnellate, per un totale di 19 milioni di tonnellate.

Il consumo globale di riso nel 2015/16 si stima tocchi il dato record di 488,8 milioni di tonnellate, dato praticamente invariato rispetto alle stime precedenti, ma ancora quasi l'1% in più rispetto all'anno scorso.

Il consumo globale arriverà a 488,8 milioni di tonnellate con un incremento dell'1% rispetto all'anno scorso

Scorte in calo

Le scorte finali si calcola siano in calo per Pakistan, Filippine, Thailandia e Stati Uniti. Attendendosi a 11,6 milioni di tonnellate, le scorte



finali dell'India per il 2015/16 si stima siano il 26% in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del volume più basso dal 2005/06. Il calo è dovuto a una riduzione della produzione nel 2014/15 e a un livello record di consumi ed esportazioni. Le scorte finali della

Le esportazioni

Per quanto riguarda le esportazioni, per il 2016 quelle della Thailandia si calcola siano in calo di 0,8 milioni di

tonnellate per un totale di 10,2 milioni. Le esportazioni del Vietnam si valuta siano in aumento di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 6,9 milioni di tonnellate (+3%), il dato più alto dal 2012, così come quelle della Birmania che dovrebbero raggiungere

nel 2016 i 2,2 milioni di tonnellate (+10%), il dato più alto degli ultimi 60 anni. Le esportazioni del Pakistan per il 2016 si stima siano in aumento di 0,2 milioni di tonnellate, per un totale di 4 milioni di tonnellate. Quelle dell'Australia per il 2016 si stima siano in calo di 50 mila tonnellate per un totale di 300mila tonnellate.

Le importazioni

Per quanto riguarda le importazioni, quelle del Sud Africa per il 2016 si stima siano in calo di 200mila tonnellate e scendano a quota 1 milione. Quelle degli Stati Uniti invece si calcola siano in rialzo di 50mila tonnellate e raggiungano quota 800mila tonnellate. Per quanto riguarda le importazioni per il 2015, invece, quelle del Sud Africa si valuta siano in diminuzione di 100mila tonnellate per un totale di 1 milione di tonnellate.

Stati Uniti, il calo è significativo

Si calcola una diminuzione del 6% della produzione rispetto all'anno precedente

Significativo calo per la produzione di riso statunitense per il 2015/16. Il rapporto Rice Outlook di luglio, infatti, calcola una diminuzione del 5,5% rispetto alle precedenti stime, per un totale di 207 milioni di cwt, il 6% in meno rispetto alla produzione del 2014/15. In rialzo, invece, le importazioni di riso statunitense: nel 2015/16 si valuta tocchino il dato record di 25 milioni di cwt, il 2% in più rispetto alle proiezioni dello scorso anno. In particolare, le importazioni di riso a grana lunga per il 2015/16 si calcola tocchino il dato record di 21,5 milioni di cwt, il 2 per cento in più rispetto allo scorso anno. Quella a grana media per il 2015/16 si stima restino stabili a quota 3,5 milioni di cwt, dato invariato rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda le forniture



totali di riso a grana lunga, il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense valuta che tocchino i 199,6 milioni di cwt, 12,5 milioni in meno rispetto alle proiezioni del mese precedente, ma comunque invariato rispetto all'anno scorso. Le forniture di riso a grana media piccola si stima tocchino quota 76,5 milioni di cwt, 1,5

Venezuela, trend negativo

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che per il 2015/16 la produzione di riso lavorato del Venezuela tocchi quota 340mila tonnellate, dunque in diminuzione rispetto alle 360mila tonnellate dello scorso anno. Come riporta il sito grza.com, il calo è dovuto a una diminuzione della superficie destinata alla coltivazione del riso: si stima si tocchino i circa 130mila ettari, in calo dunque rispetto ai 140mila ettari dello scorso anno. L'industria del riso nazionale ha dovuto affrontare problemi legati alla carenza di prodotti agricoli, fertilizzanti e all'utilizzo di sementi che hanno prodotto culture con rese e profitti bassi. A causa delle condizioni meteorologiche avverse, il ritardo nelle operazioni di coltivazione del riso ha ulteriormente provocato un calo del raccolto.

milioni di cwt in più rispetto alle precedenti stime e l'1% in più rispetto all'anno passato.

Segno meno per l'utilizzo totale di riso statunitense: si calcola scenda di 1 milione di cwt, per un totale di 240 milioni di cwt. In particolare, l'utilizzo a grana lunga per il 2015/16 si stima tocchi i 176 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle precedenti stime, ma ancora l'1% in più rispetto alle proiezioni dell'anno scorso. L'utilizzo totale di riso a grana medio piccola per il 2015/16 si calcola resti invariato a 64 milioni di cwt (+12%). Trend negativo anche per l'utilizzo domestico e residuo: si valuta tocchi i 130 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle proiezioni precedenti, ma ancora l'1% in più rispetto all'anno scorso. Si tratta del secondo volume più alto in assoluto. Valori simili per l'utilizzo domestico e residuo a grana lunga

che toccherà i 176 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle precedenti proiezioni, ma ancora l'1 per cento in più rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, dovrebbero restare invariate a 110 milioni di cwt (+4%). Si tratta del dato più alto in assoluto dal 2010/11. In particolare, le esportazioni di riso statunitense di riso grezzo si calcola tocchino quota 35 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle precedenti stime, invariato rispetto all'anno passato. Le esportazioni di riso a grana lunga per il 2015/16 si valuta tocchino i 76 milioni di cwt (+3%). Le esportazioni di riso a grana medio piccola resteranno invariate a quota 34 milioni di cwt (+2%).

Segno meno per le scorte finali: per il 2015/16 si stima scendano di 11,5 milioni di cwt per un totale di 23,6 milioni di cwt (-8%).

Thailandia, la siccità ha colpito le risaie

A causa del lungo periodo di siccità che sta colpendo le risaie thailandesi, si calcola che la produzione di riso scenda e che si riducano anche le aree agricole destinate alla prossima coltivazione del riso. Lo riporta il sito news.thaivisa.com. L'Ufficio Regionale di Economia Agraria nella provincia di Chainat ha riferito che la recente siccità ha interessato ampi tratti delle principali aree di produzione di riso in ben nove province della Thailandia centrale. Nel 2015, la superficie destinata alla coltivazione del riso è stata ridotta del 6% rispetto allo scorso anno, scendendo a circa 3,8 milioni di rai.

La resa media per acro è di circa 1.300 chilogrammi (637 kg per rai), in calo del 2% su base annua, visto che la siccità ha ridotto il volume di acqua delle quattro grandi dighe utili per l'irrigazione, e ora il bacino idrico disponibile è pari a meno del 10%. Il raccolto di riso per il 2014/2015 potrebbe così essere ridotto a causa del calo delle aree agricole che si stima scendano a 3,38 milioni di rai, in diminuzione dell'11%, il dato più basso negli ultimi 30 anni.

Il calo delle risaie porterebbe ad una diminuzione della produzione di riso del 20% rispetto all'ultima stagione.

In rialzo le importazioni: si valuta tocchino il dato record di 25 milioni di cwt, il 2% in più rispetto alle proiezioni dello scorso anno

Le Filippine pagano il clima sfavorevole

La siccità ha colpito duramente alcune aree delle Filippine. La produzione di riso di Davao fino allo scorso luglio ha raggiunto quota 3.465,91 tonnellate, circa il 40 per cento del target di produzione di riso della città per quest'anno. Come riporta il sito sunstar.com.ph, secondo i dati del City Agriculturist Office (Cao) per il 2015 la città dovrebbe produrre circa 9.052,87 tonnellate metriche di riso su una superficie di 4.377,29 ettari.

«Attraverso il nostro regolare monitoraggio della produzione di riso abbiamo rilevato che gli effetti negativi della siccità hanno ridotto la produzione di riso della città», ha spiegato Babetta Samodol del Cao. Davao, in sostanza, a fine luglio avrebbe già dovuto raggiungere più della metà del suo obiettivo. Gli effetti negativi di El Nino, al 90 per cento di probabilità, potrebbero perdurare fino al 2016. La maggior parte del volume della produzione

di riso proviene da Calinan con 2.044,86 tonnellate metriche, seguito da Tubgok (488,10) e Talomo (276). Dal monitoraggio della produzione di riso nel 2014 si evince che un totale di 11.414,14 tonnellate metriche sono state prodotte dalla città su una superficie di 3.172,17 ettari coltivati a riso. Le risaie si trovano nelle aree di Talomo, Buhangin, Paquibato, Toril, Tubgok, Calinan, Baguio e Marilog.

2015/16 - SCORTE IN AUMENTO

	2013/14	2014/15	2015/16
Area coltivata	4,800	4,890	4,825
Scorte iniziali	1,487	1,695	2,395
Produzione lavorata	11,858	12,200	12,400
Produzione grezza	18,822	19,365	19,683
Importazioni	1,200	1,700	1,300
Forniture totali	14,545	15,595	16,095
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	12,850	13,200	13,250
Scorte finali	1,695	2,395	2,845
Distribuzione totale	14,545	15,595	16,095

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Il raccolto di riso indiano coltivato nello stato di Telangana per la stagione Kharif è a rischio siccità. Secondo quanto riporta il sito timesofindia, gli agricoltori sono in soli 2,5 lakh di acri rispetto alla superficie di 25 lakh che vengono coltivati durante la stagione. Normalmente, Telangana produce circa 33 lakh di tonnellate di riso, ma a causa delle pessime condizioni di quest'anno potrebbe scendere di sotto dei 5 lakh di tonnellate. Un deficit così grave potrebbe dunque costringere il governo a importare ingenti quantità di riso da altri Stati per soddisfare la domanda. Nel frattempo, il segretario generale del Cpm-Rythu Sangham, Malla Reddy, ha voluto rimarcare le difficoltà dello Stato nel do-

India, coltivazione danneggiata dalla siccità

Gli agricoltori sono riusciti a seminare piccole percentuali dei terreni normalmente destinati alla produzione di riso

India, ai nuovi appalti

Il governo indiano ha deciso di coinvolgere gli operatori del settore privato per l'approvvigionamento del riso. Secondo quanto riporta il sito indianafol.com, il 40% della produzione totale stimata di riso del Paese di oltre 102 tonnellate metriche proviene dagli Stati, ma l'approvvigionamento è stato minimo.

Diversi operatori privati? Starebbero a collaborare col governo per l'approvvigionamento di riso in Uttar Pradesh e in altri Stati orientali - Bihar, Jharkhand, Bengalia Occidentale e Assam. Sulla base delle raccomandazioni del Food Corporation of India (Fci), è stata elaborata una strategia comune. L'obiettivo totale

prefissato per gli appalti è pari a 30 milioni di tonnellate metriche per la stagione Kharif 2015-16, l'approvvigionamento di riso dovrebbe iniziare a ottobre. Nei vari Stati coinvolti, 5,13 milioni di tonnellate metriche di riso erano state raggiunte nel 2014 per la stagione Kharif. Nonostante nel West Bengal si sta producendo riso per 15,1 tonnellate metriche, gli appalti si sono fermati a soli 1,80 tonnellate metriche.

ver affrontare una delle peggiori siccità degli ultimi anni. «Le prime piogge del monsonone ha detto - non possono essere molto d'aiuto ai contadini anche se hanno favorito alcuni raccolti. La coltivazione è stata danneggiata gravemente».

I primi di agosto, solo il 10% della superficie totale destinata alla coltivazione del riso era stata seminata. La siccità prolungata e i danni ai raccolti hanno tra l'altro provocato una massiccia migrazione dei contadini. «Abbiamo raccolto dati provenienti dai tutti i quartieri di Telangana. Circa 13,5 lakh di per-

sonne - ha precisato - sono emigrate verso altri Stati in cerca di sostentamento. Purtroppo, il governo non ha programmato un piano per sal-

vaguardare gli interessi degli agricoltori». I risicoltori hanno iniziato la coltivazione su 29,64 lakh di ettari rispetto alla normale

superficie seminata di 41,43 lakh. Solo il 72% della superficie coltivata è stato seminato, ma circa la metà è stata danneggiata a causa

delle condizioni di siccità. Tutti i bacini idrici accanto ai fiumi Krishna e Godavari sono quasi vuoti a causa delle mancate precipitazioni.

Sri Lanka, raccolto record

Con la coltivazione della stagione yala (marzo-settembre) lo Sri Lanka a fine giugno scorso ha raggiunto il volume record di 497.552 ettari. Come riporta il sito oryza.com, secondo i dati diffusi dal governo, il raccolto yala in corso è il più alto finora raggiunto ed è circa il 59 per cento in più rispetto alla scorsa stagione yala, e circa il 22 per cento in aumento rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Inoltre, la coltivazione ha raggiunto circa il 95 per cento dell'obiettivo prefissato. Risultati record sono stati ottenuti ad Ampara, Anuradhapura, Polonnaruwa, Kilinochchi, Vavunia e Mahaweli e Udawalawa.

Sulla base della resa della coltivazione, il governo calcola di produrre per la stagione yala circa 1,91 milioni di tonnellate di riso, in aumento del 67 per cento rispetto allo scorso anno e in rialzo di circa il 28 per cento rispetto alla media delle ultime cinque stagioni yala.

La Fao valuta per il 2015 un volume totale di risone di circa il 21 per cento in più, circa 4,1 milioni di tonnellate rispetto alle stime di 3,4 milioni di tonnellate del 2014. L'Usda stima che lo Sri Lanka produca circa 2,85 milioni di tonnellate di riso lavorato e che importi circa 550mila tonnellate per il 2014-15 (ottobre 2014 - settembre 2015).

Vietnam, esportazioni in rialzo

Secondo le proiezioni del dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda), le esportazioni di riso del Vietnam a giugno di quest'anno sono aumentate dopo il calo brusco di maggio. Come riporta il sito oryza.com, mentre la quota delle esportazioni di riso del Vietnam in Asia, Africa e verso varie destinazioni americane sono cresciute nel mese di giugno, la quota di esportazioni verso l'Europa però è diminuita. Il Vietnam ha esportato in totale a giugno circa 620.421 tonnellate di riso, circa il 18% in più rispetto alle 526.133 tonnellate esportate a maggio, ma in calo di circa l'1% rispetto alle 628.322 tonnellate esportate a giugno dell'anno scorso. A giugno di quest'anno, l'Asia ha rap-

presentato una quota di mercato pari a circa 456.928 tonnellate (circa il 74% del totale). Su base mensile, le esportazioni di riso del Vietnam verso le destinazioni asiatiche sono aumentate di circa il 22%, rispetto alle circa 375.569 tonnellate esportate a maggio di quest'anno. Considerate invece su base annua, le esportazioni sono diminuite di circa il 14%, rispetto alle 528.573 tonnellate esportate a giugno del 2014. A giugno di quest'anno, il Vietnam ha esportato 86.848 tonnellate di riso in Africa (circa il 14% del totale), in rialzo del 3% rispetto alle 84.371 tonnellate esportate a maggio del 2015. A giugno il Vietnam ha venduto 63.682 tonnellate di riso a diversi Paesi americani.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005



Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Ormai è stata collocata sul mercato tutta la disponibilità vendibile

E' stata la campagna dei record

Dati da primato per le esportazioni e, soprattutto, le importazioni

Come di consueto, gli ultimi due mesi della campagna sono stati caratterizzati da un evidente rallentamento dell'attività di vendita da parte dei produttori che è stato ancora più marcato rispetto alle ultime campagne. Ciò è dipeso da una domanda particolarmente attiva per buona parte della campagna che, però, ha dovuto fare i conti con una minor disponibilità di prodotto rispetto all'anno precedente.

Il dato che salta all'occhio è quello relativo alla percentuale delle vendite totali rispetto alla disponibilità che si attesta oltre il 100%. Ne consegue che la disponibilità vendibile reale è ancora più ampia rispetto a quella stimata a inizio campagna.

Nel complesso le stazioni hanno riguardato 1.420.223 t di risone, in aumento di 24.070 t rispetto alla campagna precedente, grazie alle maggiori vendite dei lunghi A (+69.881 t) e dei medi (+5.456 t) che hanno più che compensato i cali registrati per i lunghi B (-40.388 t) e i tondi (-10.879 t).

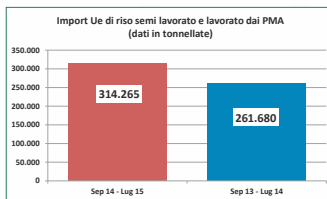
Per quanto riguarda gli scambi commerciali, l'import sfiora le 75.000 tonnellate, con un aumento del 4% rispetto all'anno scorso, mentre l'export si attesta a 116.163 tonnellate, facendo segnare un incremento del 3,5%.

Unione europea

Finalmente la Commissione europea ha recuperato le informazioni relative ai titoli di importazione rilasciati dalle autorità inglesi per il riso semigrigio basmati, per cui non deve sorprendere l'evoluzione dell'import rispetto all'ultimo aggiornamento. Infatti, il confronto con l'anno precedente evidenzia un aumento delle importazioni di quasi il 15%, a fronte del +7% rilevato nel mese di luglio.

Il dato globale di 1.181.670 tonnellate di prodotto, base lavorato, supera di gran lunga sia il dato dell'anno scorso (1.028.000 t) sia il record storico della campagna 2007/2008 (1.065.000 t). Considerato che manca all'appello ancora una settimana di registrazioni, è probabile che a fine campagna il dato possa superare la soglia di 1,2 milioni di tonnellate.

Le importazioni risultano in aumento sia per il riso semigrigio (+13%) sia per il riso lavorato (+16%). Il dato



il riso lavorato è quello più significativo perché con circa 697.000 tonnellate supera ampiamente il livello record della scorsa campagna

(605.000 t) soprattutto per effetto dell'aumento dell'import di riso dai PMA come si evince dal grafico qui sopra riportato.

E di record si deve parlare anche per le importazioni di rotture di riso che si attestano a circa 395.000 tonnellate, facendo segnare un incremento del 23,5% rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export risulta un volume di circa 228.000 tonnellate, in aumento del 22% rispetto a un anno fa. Anche in questo caso si tratta di un valore mai raggiunto prima, ma l'incremento dell'import (+153.535 t) è molto superiore all'aumento dell'export (+41.569 t).

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 25/8/2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	358.991	373.834	104,19%	0
Lito-Alpe	4.210	3.659	86,91%	551
Padano-Argo	2.608	2.111	80,94%	497
Valone nano	21.830	21.022	96,30%	808
Varie Medie	4.118	4.130	100,29%	0
TOTALE MEDIO	32.766	30.922	94,37%	1.856
Loto-Ariete	265.858	256.123	96,34%	9.735
S. Andrea	42.090	40.579	96,41%	1.511
Roma	29.284	28.441	97,12%	843
Baldo	69.602	68.760	98,79%	842
Acorbio-Valone	84.097	85.157	101,26%	0
Camorani	65.214	68.205	104,79%	0
Varie Lungo A	65.912	65.522	99,57%	3.390
TOTALE LUNGO A	62.857	60.917	97,08%	22.321
TOTALE LUNGO B	398.605	411.458	103,22%	0
TOTALE GENERALE	1.412.329	1.428.223	100,98%	24.177

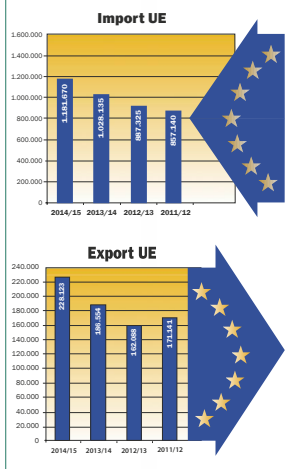
Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 25/8/2015
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

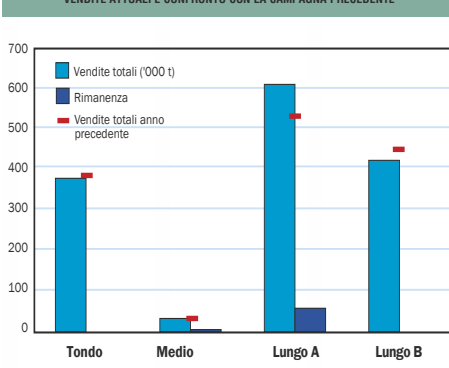
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	275.987	Italia	116.613
Francia	179.955	Spagna	37.912
Paesi Bassi	140.581	Grecia	25.150
Spagna	96.295	Bulgaria	12.473
Polonia	83.540	Portogallo	10.945
Germania	80.507	Regno Unito	6.127
Italia	74.955	Francia	6.091
Portogallo	58.564	Romania	5.125
Belgio	57.573	Rep. Ceca	1.931
Svezia	28.821	Polonia	1.207
Rep. Ceca	27.874	Paesi Bassi	988
Altri Ue	76.918	Altri Ue	3.561
TOTALE	1.181.470	TOTALE	228.123
Rotture di riso	385.416	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



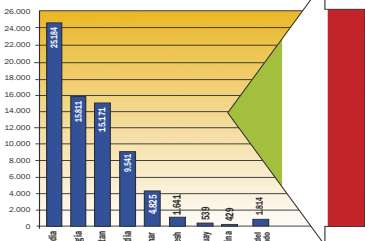
CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

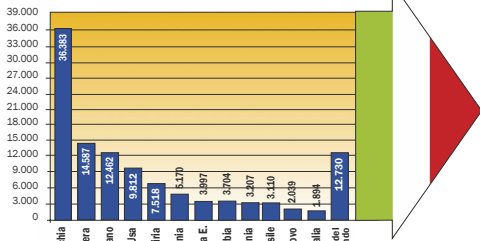


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



Risoni	3/8/2015		10/8/2015		17/8/2015		24/8/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila-Centauro								
Selenio								
Lido-Flipper								
Loto, Nembro e Similari*								
Augusto								
S. Andrea								
Baldo								
Roma								
Arborio-Volano								
Carnaroli								
Thabbonet-Gladio								

Risoni	4/8/2015		11/8/2015		18/8/2015		25/8/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila, Centauro e similari								
Selenio e similari								
Tipo Ribe								
Loto e similari								
Augusto								
S. Andrea e similari								
Roma e similari								
Baldo e similari								
Arborio-Volano								
Carnaroli e similari								
Thabbonet e similari								

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

Risoni	5/8/2015		12/8/2015		19/8/2015		26/8/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila (originario)								
Selenio								
Lido-Flipper e sim.								
Padano-Argo								
Valone Nano								
S. Andrea								
Loto e Nembro								
Dardo-Luna CL e sim.								
Roma								
Baldo								
Arborio-Volano								
Carnaroli								
Thal-Gladio e sim.								

Risoni	7/8/2015		14/8/2015		21/8/2015		28/8/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Ballila								
Selenio								
Flipper-Alpe-Lido								
Padano-Argo								
Valone Nano								
S. Andrea								
Loto-Luna CL e sim.								
Augusto								
Roma								
Baldo								
Arborio-Volano								
Carnaroli								
Thabbonet								
Altre indica								

Lavorati	4/8/2015		11/8/2015		18/8/2015		25/8/2015	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio								
Roma								
Baldo								
Ribe/Loto e sim.								
S. Andrea								
Thabbonet e sim.								
Valone Nano								
Padano-Argo								
Lido e similari								
Originario Comune								
Carnaroli								
Parboiled Ribe								
Parboiled Thab.								
Parboiled Baldo								

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Mercato (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
 E-mail: gpozzi@dmmedia.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987
Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magagnoli

Pubblicità:
 PUBLISHIT srl
 Mercato (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 publishit@nwk.it

Stampa e Distribuzione
 RDS Webprinting srl
 via Belvedere, 42
 23060 Arezzo (AR)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 settembre 2015.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazioni a servizi del n. 7 (Digi. 066202).
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica

Indirizzo	Tecnico	Setole di lavoro
039 43 29 387	Simone Biondi	Collegno
039 43 29 388	Alessandro Baglioni	Novara
039 43 29 389	Paolo Castagna	Pavia
039 43 29 390	Massimo Zini	Pavia
039 43 29 391	Enrico Marzotto	Mantova
039 43 29 392	Chiara Picca	Vercelli
039 43 29 393	Carolina Casanova	Vercelli
039 43 29 394	Luca Zennaro	Isola della Scala
039 43 29 395	Sandro Seta	Oristano
039 43 29 397	Massimo Giubertoni	Novara
039 43 29 398	Francesco Scialoi	Pavia

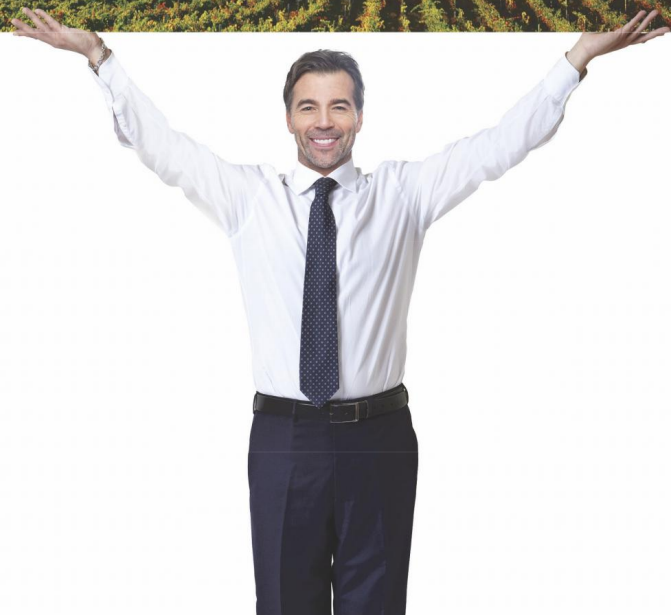
IL TROVAFFICIO

Indirizzo	Setole Centrali	Telefono	Indirizzo	Setole di Vercelli	Telefono	Città
Indirizzo	Via San Vittore, 40	061 257078	Indirizzo	Piazza Zappalini, 11	0333 310003	27030 Carefoglio d'Agogna
Città	20122 Milano	02 303188	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0384 90601 - 0384 2062004
Telefono	02 855311	02 815702	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0384 29404 - 03 3031944
Fax	02 861072	02 861072	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	E-mail: uff.fonoteca@entrisi.it
E-mail	info@entrisi.it	info@entrisi.it	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0384 98672
Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0384 98672
Setole	Setole Centrali	Setole di Vercelli	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0384 98672
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003	0333 310003	0384 98672
Città	27030 Carefoglio d'Agogna	Città	28100 Novara	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Telefono	0384 25601	Telefono	0321 62095	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Fax	0384 98673	Fax	0321 62095	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
E-mail	crn.info@entrisi.it	E-mail	set.novara@entrisi.it	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Setole	Biblioteca - Laboratori	Setole	Biblioteca - Laboratori	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Setole	Centro Operativo	Setole	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Setole	Emulsione certificati	Setole	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Oriari	Lun-Ven 9:30-12:30 - 13:30-17:00	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Raccolta	Denunce e documenti	Indirizzo	Via Calatrini, 13	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003
Città	27100 Pavia	Città	27100 Pavia	Indirizzo	Città 0300 Vercelli	0333 310003

SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA



Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali favorevoli visitate il sito www.bancopopolare.it. Foto: M. Rossi - Contrasto



Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.

Per maggiori informazioni: offerta.bancopopolare.it/agricoltura
Compila il form: sarai immediatamente ricontattato.